INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
RAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firmæque non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. posta) 51 — 26 — 13 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Il ricevimento dei pellegrini napoletani in Vaticano.
Un discorso violento del Papa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,50 pom. — Il Papa ha ricevuto oggi i pellegrini napoletani, condotti dal cardinale San Felice, arcivescovo di Napoli. Essi erano circa mille. Recavano parecchi stendardi, e fra la turba si notavano molti pescatori in costume, molte donne e fanciulli. Il cardinale San Felice lesse al Papa un indirizzo nel quale lo assicurava della fede perpetua dei napoletani per il trionfo del Papato.

Il Papa, a quanto si dice, rispose con un discorso assai violento; l'*Osservatore Romano* ne pubblica il sunto modificato. Il Papa, secondo il giornale della Curia Romana, avrebbe cominciato col ringraziare i napoletani per il culto che serbano alla Chiesa ed al suo rappresentante.

Egli era consolato nel vedere quanto grande fosse l'affetto dei cattolici italiani intervenuti al pellegrinaggio in quest'anno. Ciò serviva a dimostrare come fossero false le accuse che in Italia i cattolici fossero nemici del Pontificato. Dichiarò che il Papato era l'unica salvezza d'Italia; così tutti lo capissero e sapessero circondare il Papato di quel rispetto che gli è dovuto, e gli ridonassero la libertà, anziché combatterlo ed avvilirlo con contumelie oramai senza freno e misura. Si dolse che le parole da lui pronunziate in occasione del pellegrinaggio del Clero fossero state travisate, mentre egli non fece che ripetere quello che ripetutamente disse, cioè che la presente condizione del Papato è incompatibile colla dignità della missione del Pontefice. Quindi egli rivendica al Papa una indipendenza, che non sia illusoria, e una sovranità effettiva. Intanto a Roma infierisce una lotta satanica. Qui anche in circostanze solenni con nuove offese si confermano le usurpazioni e le violenze, che sono nella memoria di tutti.

Così, senza comprendere i veri ed alti destini di Roma, se ne misconosce la grandezza abbassandola alla semplice condizione di un regno, mentre Roma deve essere la capitale del mondo cattolico.

Si deve notare che queste parole sono allusive alla frase « mia reggia » pronunciata da re Umberto nel brindisi al pranzo di gala al Quirinale, e alla risposta dell'imperatore Guglielmo che dichiarò Roma capitale del Regno d'Italia.

Il Papa soggiunse poi che non avrebbe abbandonate le difese dei grandi interessi cattolici. Invitò poi i fedeli a sperare nonostante che oggidì contro la Chiesa congiurino avversari forti e potenti. Impartiva quindi la benedizione ai pellegrini, che lo acclamarono. Poscia ebbe luogo la cerimonia del bacio del piede.

Mentre i fedeli erano ammessi al bacio offrivano i doni recati. Alcuni pescatori offrirono diverso cesto di pesci freschi.

Il Papa regalò a ciascun pescatore un napoleone d'oro.

I pellegrini, usciti sulla piazza di San Pietro, avevano spiegati stendardi con motti provocanti. Le guardie li invitarono a ripiegarli. Essi obbedirono.

Gli allarmi guerreschi smentiti — Decreti per le scuole — Le scuole italiane all'estero — Una seduta di ipnotismo al Congresso medico — De Mouy e l'Ambasciata francese al Quirinale — Il licenziamento degli straordinari alle ferrovie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,55 pom. — Secondo il *Diritto*, i Circoli diplomatici ritengono fallito il tentativo d'allarme dato dal *Fremdenblatt* col suo articolo sui movimenti delle truppe russe verso la frontiera occidentale. La situazione attuale d'Europa è considerata pienamente tranquillante, specialmente dopo le visite dell'imperatore Guglielmo II a Vienna ed a Roma.

È notevole che i giornali berlinesi furono i primi a smentire i sintomi guerreschi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante i nuovi programmi per le scuole elementari.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro Boselli.

Venne spedito a Monza alla firma del Re il decreto che modifica il regolamento ed i programmi dei ginnasi e licei del Regno.

— Il Ministero degli esteri procederà fra breve alla nomina dei direttori delle scuole italiane all'estero. Inoltre sarà nominato un direttore generale di tali scuole che risiederà alla Consulta.

— Oggi al Congresso di medicina interna il professore Vizioli fece una conferenza sperimentale sull'ipnotismo. Con parole semplici egli spiegò il fenomeno dell'ipnotismo. Mediante uno specchietto ipnotizzò poi una giovanetta napoletana, certa Pironti. Dal sonno letargico la fece passare a quello catalettico, quindi a quello sonnambolico. Produsse inoltre su di lei effetti di anestesia e di suggestione. La sala era affollata di medici e giornalisti. Il prof. Vizioli fu assai applaudito. Dopo la seduta d'oggi il Congresso è stato chiuso.

— Secondo la *Tribuna*, l'ambasciatore De Mouy tornerebbe a Roma per breve tempo, non volendo parere di dar causa vinta a Crispi, e poi si allontanerebbe definitivamente da Roma.

— Lo stesso giornale pubblica un lungo articolo dell'on. Baccarini, in cui si analizza la questione dei licenziamenti degli impiegati straordinari nelle ferrovie. L'on. Baccarini dice che sarebbe questo un atto di malafede, pel quale ritiene incapaci il Governo e le Società.

I commenti al discorso del Papa — L'insegnamento religioso nelle scuole — Il sistema daziario di Francia — In Campidoglio: La nuova Giunta di Roma — La regina Natalia — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 8,25 ant. — Siamo alle solite: il Vaticano, che vede fallire le sue ultime speranze, si abbandona a una violenza di linguaggio, alla quale da qualche tempo non eravamo più avvezzi. I commenti che ieri sera si facevano nei Circoli politici e che stamane riferiscono i giornali vi li potete immaginare. Questo Papa, che, in mancanza di meglio, si adatta anche a fare da polemista per far piacere agli intransigenti, che gli si serrano attorno, fa, dinanzi all'Europa, una ben meschina figura.

È universalmente considerata sconvenientissima l'allusione che egli ha fatto a quanto dissero nei loro brindisi l'imperatore e il Re. È stata questa una mancanza di riguardo al visitatore di pochi giorni prima, che sarà certamente notata a Berlino. Le gazzette clericali, che sono sussidiate direttamente dal Vaticano, si sbracciano in grandi elogi del discorso papale, che dichiarano « ammirabile, grave, pronunziato con voce ferma e vigore straordinario. » Si comprende come il partito intransigente meni grande scalpore di questo atteggiamento violento di Sua Santità, poichè esso è opera sua.

Ma non per questo, in tale atteggiamento assolutamente intransigente, si nasconde meno, come osservano il *Fanfulla* e l'*Italie*, il malcontento del Vaticano per la visita dell'imperatore. La furibonda orazione del Papa, dice la *Riforma*, riserbe tutto il rammarico delle amare delusioni provate in questi ultimi giorni. Certamente il Vaticano avrebbe meglio curato i suoi interessi dissimulando lo scacco avuto anzichè lasciandosi vincere dalla passione politica. In questo modo esso non fa altro che dimostrare sempre più la sua impotenza a risollevare una questione morta ormai per tutta l'Europa.

È poi degno di nota la insistenza colla quale i fogli vaticani seguitano a smentire le notizie pubblicate dai giornali circa il colloquio fra il Papa e l'imperatore. Si direbbe che pei vaticanisti il ricordo di quel colloquio è una vera afflizione.

Intanto, in mezzo a tutto questo armeggio, viene anco opportuna la relazione con la quale il ministro Boselli accompagna il decreto pei nuovi programmi didattici, di cui vi ho telegrafato ieri sera. Il Governo compie il suo programma sinceramente liberale, affermando anco nella scuola primaria il principio della libertà di coscienza.

Fra le nuove disposizioni per le scuole elementari contenute in quel decreto si contiene anche la soppressione dei programmi per lo insegnamento religioso. L'on. Boselli, in ciò convenendo colla Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, dichiara di riconoscere la incompetenza dello Stato in materia religiosa.

— Vi segnalo un importante articolo della *Riforma* sul progetto di legge, presentato alle Camere dal Governo della Repubblica, inteso a stabilire dazi di favore sulla esportazione agricola dalla Tunisia alla Francia. Questo progetto verrebbe a favorire una colonia a danno di un'altra; e infatti si sono già fatte sentire in Algeria vive opposizioni.

È vero che questo progetto ha per iscopo di avvicinare sempre più la Reggenza alla Repubblica, ma questa, d'altra parte, non s'accorge che in da della zuppa nei piedi da se stessa, mentre col portare a un estremo limite questo suo sistema daziario finirà per far nascere conflitti di interesse sullo stesso suo territorio.

— Ieri sera il Consiglio comunale ha rinnovato la Giunta. Ecco il risultato dell'elezione: Votanti 61: primo scrutinio, Guiccioli, eletto con 36 voti; secondo scrutinio, Bastianelli, 43; Crispigni, 36, Giordano-Apostoli, 33, Finali, 31; terzo scrutinio: Balestra, 29, Caselli, 31, Piacentini, 29, Venturi, 30, Giorgi, 28. Commentasi la scarsità dei voti ottenuti dal Guiccioli, il quale ebbe appena la maggioranza. In complesso la presente è la Giunta vecchia, eccetto Piacentini e Venturi, i quali suppliscono gli assessori dimissionari. Credesi che gli uffici verranno distribuiti così: Guiccioli, presidenza; Venturi, economato; Finali, finanze; Giorgi, stato civile; Caselli, edilizia; Crispigni, istruzione pubblica; Giordano e Piacentini, polizia; Bastianelli, igiene pubblica; Balestra, piano regolatore.

Nella seduta di ieri sera il prosindaco Guiccioli comunicava al Consiglio che il Re gli aveva mandato 6000 lire da distribuire ai poveri di Roma. Comunicava inoltre le dimissioni offerti dai consiglieri Vitelleschi e Cantani, i quali si trovano all'estero, e Pianciani e Ambrois, che le motivano per causa di salute. Il Consiglio accordava invece le dimissionari un congedo. Infine il Guiccioli comunicava al Consiglio le spese fatte d'urgenza durante le feste. Baccarini dichiara di temere che la Giunta abusi di questo sistema di deliberare, specie in materia di spese, d'urgenza; raccomanda pertanto che almeno in avvenire si usi maggior correttezza amministrativa.

— Telegrafano da Bukarest alla *Tribuna* la disperazione della regina Natalia nell'apprendere che il Metropolitano di Belgrado aveva sanzionato il divorzio di lei da re Milano di Serbia. La povera donna avrebbe dato in ismanie, e, piangendo dirottamente, avrebbe lacerata una fotografia del re e gridato che egli è un infame e che non gli perdonerà giammai la trista azione compiuta. Indi la regina sarebbe caduta in uno svenimento.

— Dal gennaio a tutto settembre 1888 le importazioni in Italia ammontarono a 867 milioni e le esportazioni a milioni 683.

— Causa la promozione dell'on. Sacchi a colonnello, rimane vacante un seggio nel I Collegio di Roma. Credesi però che la Camera riconfermerà il Sacchi, senza procedere a una nuova elezione, e ciò seguendo un sistema già iniziato coi deputati nominati sotto-segretari di Stato.

— Il Ministero della guerra ha istituito a Massaua una Direzione territoriale del genio; il nuovo ufficio comincierà a funzionare col 1° novembre e sarà diretto dal tenente-colonnello Lavrone.

Lo sciopero dei minatori inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Come quelli del Yorkshire, i minatori del Derbyshire sciopereranno. Calcolasi che avanti la fine della settimana lo sciopero si estenderà ad una cinquantina di miniere.

Il viaggio di Guglielmo a Roma. Russia e Turchia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Un articolo del *Times*, parlando nuovamente del viaggio dell'imperatore a Roma, lo dice un brillante successo a consolidamento della triplice alleanza.

— Telegrafasi da Vienna che le voci dell'alleanza della Russia colla Turchia non trovano nei Circoli politici alcuna credenza. Il dispaccio soggiunge: « Ciò che intende la Stampa russa per questa alleanza è svelato dallo *Svet*, che propone di stabilire un protettorato sulla Turchia in cambio della consegna delle chiavi dei Dardanelli alla Russia. »

La questione delle scuole a Tunisi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi: « Massicault, residente generale francese, rimise oggi al console italiano in risposta alla Nota del 10 corrente riguardo al decreto sulle scuole e sull'Associazione. La risposta conferma e giustifica i diritti del bey e del Governo del protettorato ad emettere tali decreti; sostiene che l'interesse dell'ordine pubblico ha reso necessari i decreti; fa risaltare che le prerogative delle colonie estere furono e saranno scrupolosamente rispettate.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 7,35 pom. — Questa mane Massicault, ministro residente, significò al console d'Italia che le scuole italiane sarebbero state ispezionate soltanto in caso di epidemia.

Il console d'Italia rifiutò qualunque intervento di autorità francesi da qualsiasi cagione motivato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Assicurasi che nel colloquio tra Menabrea e Goblet, quest'ultimo, pur riconoscendo che i decreti sull'ispezione delle scuole e delle Associazioni non erano applicabili alle scuole ed alle Associazioni italiane esistenti in Tunisia, sostenne la loro applicabilità agli Istituti italiani di avventurale e futura creazione. Menabrea rispose che l'Italia non poteva ammettere la validità dei decreti, e ritenevа che non fossero applicabili allo scuole ed Associazioni italiane presenti e future.

I russi al confine austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il *Fremdenblatt*, parlando della notizia del movimento delle truppe russe verso il confine, dice: « Conosciamo « la potenza degli alleati in Europa e la nostra pro- « pria forza, ed appunto per questo è interesse gene- « rale osservare tutto. Abbiamo, in base ad informa- « zioni incontestabili, constatato un fatto e provato « che in Austria guardasi con occhio vigile a tutto « ciò che accade al di là del confine. È vero; però « nessuno ha bisogno di allarmarsi. »

L'on. Crispi a Napoli — Il prestito municipale.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8 pom. — Stamattina, alle ore 8,20 è giunto l'onorevole Crispi proveniente da Roma. Egli si tratterrà a Napoli sei o sette giorni, ripartirà poi insieme alla famiglia.

— Oggi il Consiglio generale del Banco di Napoli ha approvato all'unanimità una richiesta del sindaco Amore, che cioè il prestito fatto recentemente dal Municipio di L. 3,200,000 sia consolidato coll'antico di circa 8 milioni reso redimibile in ventiquattro anni coll'interesse del 2 1/2 0/0.

Il divorzio dei sovrani di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la decisione del 24 corrente, firmata dal metropolitano Teodosius, pronunziante il divorzio del re e della regina.

Un Mony non ritorna a Roma.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Confermasi ufficialmente che il conte De Mony, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, non tornerà a Roma. Dicesi che lo sostituirebbe Mariani, incaricato d'affari della Francia a Monaco di Baviera.

Il bilancio 1889 dell'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del 1889. Le spese ascendono a fiorini 588,345,786; le entrate a fiorini 583,515,245, presentando un ammanco di 169,459 fiorini. Il bilancio 1889 in confronto a quello dell'anno precedente presenta un'eccedenza di 31,544,819 fiorini.

Boulanger e la revisione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Boulanger è intervenuto alla seduta della Commissione per la revisione. Egli si pronunziò favorevole allo scioglimento della Camera costituente. Vorrebbe un potere esecutivo indipendente e responsabile di fronte al paese. Pel rimanente richiamasi alle sue precedenti dichiarazioni e all'esposizione dei motivi del suo progetto. Non crede nella possibilità di ristabilire la Monarchia, poichè due terzi del paese insorgerebbero; circa i rapporti della Chiesa collo Stato, dice che il paese farebbe conoscere la sua volontà col *referendum*.

Circa i particolari del funzionamento della nuova Costituzione appartiene alla Costituente il regolarli. Se si proponesse la soppressione della presidenza della Repubblica, la voterebbe. Vuole che la politica sia esclusa dall'esercito.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Facendo la sua dichiarazioni, Boulanger negò di volere ristabilire l'Impero, ma insistette onde il potere esecutivo non sottopongasi al legislativo. Si dichiarò repubblicano democratico quanto i deputati che gli siedono intorno. Ripetè che voterebbe la soppressione della presidenza della Repubblica.

Soggiunse che potrebbesi creare un Comitato di tre o cinque direttori. Qualora si ristabilisse la Monarchia o dalla Costituente non si assicurasse la libertà del suffragio universale, egli, insieme ai repubblicani, considererebbe l'insurrezione come il più sacro dei doveri. Dichiarò che voterebbe la soppressione del Senato.

Pel giubileo del re Giorgio.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Le navi da guerra *Giovanni di Bussan* e *Staffetta* sono partite pel Pireo col ministro d'Italia ad Atene conte Fè d'Ostiani. Esse si recano al Pireo per il giubileo di regno di re Giorgio.

Apertura della Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Oggi si è aperta la Camera austro-ungarica. Il ministro delle finanze facendo l'esposizione finanziaria dice che l'equilibrio fra l'entrata e la spesa è ristabilito; alcune fra le imposte più pesanti sono alleggerite.

Non gli resta che raccomandare di moderarsi nelle esigenze verso il Tesoro affine di assicurare in modo durevole la base delle finanze. Se gli effetti delle nuove imposte si realizzeranno interamente nel 1889, si potranno alleviare varie imposte più gravi. (*Applausi*) Annunzia prossima una riforma delle imposte dirette per attenuarne qualcuna, nella supposizione che pienamente si provveda ai bisogni dello Stato in altro modo, e una riforma del regolamento doganale e dei monopolii. (*Vivi applausi a Destra*)

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione ordinaria.
Seduta del 24 ottobre.

Aprendosi la seduta, si nota che nella nuova sala, inauguratasi nell'agosto scorso, sono stati fatti varie opere complimentari per l'illuminazione, che è a gas, e pel banco della presidenza. Venne istituito inoltre in mezzo all'emiciclo un apposito banco per le Commissioni.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 12,45 pom.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambrogio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bertetti, Bertoglietti, Borelli, Cacherano d'Osasco, Chiapusso, Chiaves, Dijean, Olivario, Colombini, Compans di Brichanteau, Dellosta, Duneo, Davico, Delgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Sambuy, Doc, Farinet, Fresnoi, Frola, Garelli, Giordano, Levi, Lioana, Mazzucchelli, Moano, Meodino, Morra, Nigra, Palberti, Parnati di Momo, Pinchia, Posi, Ricci de Farres, Rossi, Rossotti, Rovetti, Saudino, Scotti, Sessa, Sineo, Soldati, Spirgazzi, Tabasso, Torga, Tonsi, Tribone, Valletti, Valperga di Masino.

Tiene la presidenza l'on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica.

Comunicazioni della presidenza. — Il presidente comunica un telegramma dei consiglieri Oriano-Mayneri, che scusa la sua assenza dalla seduta. Comunica inoltre una domanda dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Torino per sussidi. Questa domanda viene trasmessa alla Commissione di finanza.

Comunicazione delle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale. — Sono tutte approvate senza alcuna discussione in proposito.

Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1887. — La Commissione, composta dei consiglieri Frola (presidente), Chiesa, Borelli e Scotti, prende posto al banco nell'emiciclo.

Dopo una piccola discussione sopra alcune altre richieste economie sulla manutenzione stradale, alla quale discussione prendono parte i consiglieri BERTETTI, DANEO e SCOTTI, si votano le principali cifre del conto.

Caricamento	L. 3,023,933 21
Scaricamento	» 3,626,091 95
Deficienza di cassa	L. 202,158 74

Somma rimasta a riscuotersi L. 2,441,897 63. Rimanenza attiva L. 175,941 99; ma secondochè applicate al bilancio 1888 L. 206,976 85, rimane però sul bilancio 1889 una deficienza di L. 32,784 86.

Bilancio per l'anno 1889.

Si procede alla discussione del bilancio 1889, incominciando, come al solito, dalla parte passiva.

TITOLO I. — **Spese ordinarie.** — Categoria 1ª: *Spese per interessi di annualità passiv.* — Nulla.

Categoria 2ª: *Spese di amministrazione.*

TARASCO fa brevi osservazioni sulle spese per la questione del vaccino.

COMPANS, della Commissione di finanza, raccomanda maggiori economie sull'Art. 13: « Spese di trasferta per l'Ufficio tecnico. » Deplora inoltre che in Aosta si siano acquartierati i carabinieri nel palazzo Roncas. In genere poi osserva che le spese di mantenimento per gli uffici della provincia vadano crescendo.

DANEO risponde brevemente alle osservazioni del cons. Compans.

Si approva quindi il totale della categoria in lire 810,720 11.

Categoria 3ª: *Spese di pubblica istruzione.* — All'articolo 2: « Posti gratuiti nella Scuola di veterinaria »

COMPANS raccomanda che si trasformino possibilmente i posti gratuiti in aiuti ai Comuni per condotte veterinarie.

DANEO risponde che la Deputazione si è già adoperata in questo senso, ma per ora non ebbe risultati soddisfacenti. Essa spera nella nuova legge sanitaria.

LEVI non è di parere che si debbano abolire i posti gratuiti. Prima di pensare alle condotte conviene fare i veterinari che le occupino. Le condizioni della nostra Scuola veterinaria sono tutt'altro che floride.

BERTETTI osserva che se vi sono condotte, non si allatteranno i giovani a studiare veterinaria. Così succede che la Scuole di veterinaria sono deserte.

PALBERTI propone un ordine del giorno col quale si delibera la soppressione dei posti gratuiti per gli allievi nella R. Scuola di medicina veterinaria da operarsi a misura che gli attuali investiti avranno terminato i loro studi.

DANEO non approva questa soppressione, poichè per quest'anno i concorsi sono già pubblicati.

LEVI pure si oppone alla soppressione del sussidio ed a qualsiasi sua trasformazione.

La proposta Palberti è approvata.

All'art. 2: « Dotazione del Museo Industriale Italiano » (L. 36,000), DANEO, relatore della Deputazione, muove qualche osservazione sopra i risultati pratici di questa istituzione.

ROSSI dice che si farà suo di quelle osservazioni nel Consiglio di direzione dell'Istituto.

All'art. 3 DANEO spiega l'aumento da L. 7000 a L. 9000 per dotazione di materiale scientifico per l'Istituto tecnico G. Sommeiller. Occorreva che l'Istituto tecnico tenesse il suo posto di fronte agli Istituti delle altre città.

FROLA, a nome della Commissione, spiega come quest'aumento non sia giustificato, bastando l'antico stanziamento.

Si difilcano dopo votazione le L. 2000 d'aumento su questo articolo. Si approva la categoria in lire 177,077 33.

Categoria 4ª: *Spese di beneficenza.* — Si approva in L. 50,156 39.

Categoria 5ª: *Spese d'istruzione pubblica.*

All'art. 10 « Fondo straordinario per rifornimento di materiale scientifico nel R. Istituto tecnico Germano Sommeiller » (L. 4000), DANEO propone un aumento di L. 2000.

FROLA dichiara che la Commissione di finanza non può accettare quest'aumento, già negato dal Consiglio nella parte ordinaria.

La proposta d'aumento non è dal Consiglio approvata e rimane fissa la somma di L. 4000.

CHIAVES chiede spiegazioni sui sussidi e premi alle maestre della Scuola magistrale femminile di Aosta. Chiede se tale scuola è sorta per iniziativa privata o per opera dello Stato, e se i sussidi si danno direttamente alle maestre od alla Scuola perchè li distribuisca.

DANEO risponde che è Scuola governativa e i sussidi sono quasi d'obbligo.

BOSELLI aggiunge che a questi premi corrispondono altri del Governo. Ogni anno si apre concorso e si destinano alle maestre meritevoli.

Si approva la categoria in L. 43,806.

Categoria 6ª: *Spese di beneficenza.* — Si approva in L. 41,115 64.

Categoria 7ª: *Spese di pubblica sicurezza.* — Si approva in L. 2800.

Categoria 8ª. — Si rimanda come già quella nella parte ordinaria.

Categoria 7ª: *Spese per opere d'idraulica.* — Si approva in L. 36,051 22.

Categoria 8ª: *Spese per opere pubbliche diverse.* — Si approva in L. 21,864 91.

Categoria 1ª: *Spese diverse.*

COMPANS propone che si istituiscano premi per le esposizioni zootecniche od agricole che vengono a migliorare le condizioni della nostra agricoltura. Fa proposta formale per un premio di L. 6000.

DANEO non crede opportuno fare uno stanziamento apposito in bilancio. Vi si provvederà caso mano che verranno inoltrate domande al proposito.

PALBERTI si mostra anche contrario a questi sussidi straordinari che tendono poi a perpetuarsi.

Alle 6,15 si sopprime sulla questione e si rinvia la seduta a domani, giovedì, all'una pom.

I debiti della Turchia.

La Commissione creata a Costantinopoli per ricercare quali sono i debiti più interessanti e che bisognerebbe pagare prima col prodotto del prestito conchiuso in Germania, si trovano dinanzi un lavoro imponente.

Essa dovè scegliere, non senza imbarazzo, tra i debiti seguenti:

1. Trattamento del Corpo diplomatico e consolare, in arretrato dal mese di giugno.
2. Trattamento degli ufficiali tedeschi al servizio della Turchia; sei mesi di arretrati.
3. Trattamento degli impiegati ordinari; quattordici mesi di arretrati.
4. Crediti italiani reclamati dal barone Blanc.
5. Debito colle case costruttrici tedesche Mauser e Krupp.
6. Indennità di guerra alla Russia; due anni e mezzo di arretrati.

Si dice che l'elenco non sia finito qui.

BORSA UFFICIALE.
25 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 98 16.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 05 102 20	— — — —
»	101 — 101 15	— — — —
Svizzera	100 85 101 —	— — — —
Londra +5	— — — — 25 32 — 25 80	—
Id. lungo	— — — — 25 38 — 25 35	—
Germania +4	— — — — breve 123 7/8 124 1/8	
	lungo 124 — 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 25 ottobre. — Il Boulevard mantiene e conferma i corsi di chiusura. Non è a dire che grande slancio vi sia; ritorna qualche po' di fermezza, ecco tutto. E se tal fermezza continuasse ad accentuarsi, già ne saremmo lieti, potendo aprirci nuovi orizzonti a proficue imprese, alle quali, pur troppo, da tempo, causa la continua incertezza, più non ci possiamo dedicare.

Rendita cont. 98 10 98 15.
Rendita fine mese 98 12 98 17 50.
Rendita fine prossimo 98 40 98 45.

Prezzi dei valori per fine mese

Rend.	981 — 982 —	F. Medit. v.	698 — 694 —
Torino	711 — 707 —	Sicule	641 50 642 50
Sub.-Mil.	230 50 231 50	Veneto	186 — nom. —
B. Sconto	343 — 346 —	Esquilino	141 — 142 —
Tiberine	534 50 535 50	Fondiario	231 — 232 —
C. Torin.	340 — nom. —	Cartiere	475 — nom. —
B. Indust.	200 — nom. —	Lane	320 — nom. —
Ferr. Mer.	791 — 792 —		
Cassa Sovv. Milano 330 50 — 331 —			

Borsine. — 24 ottobre. — L'odierna apertura ci venne segnata: 98 75, 105 75, 97 7/16, 2292, e l'Italiano, dopo aver fatto massimo 98 95, quotava in chiusura: 98 87, 88 50, 85 32, 105 70, 97 7/16, 2285.

Notiamo i seguenti corsi praticatisi per qualche affare:

Rendita 98 07, 98 15.
Mobiliari 980, 981.
Tiberine 535 50, 534 50.
Sconto 345 50, 346.
Sicule 642, 643.
Esquilino 141, 142.
Sovvenzioni 331, 332.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *ottobre (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 64 —
» »	— per novembre	» 62 —
» »	— a 4 mesi da no.bre	» 62 30
» »	— pei 4 mesi primi	» 62 10

Mercato debole.

ANVERSA, 24 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 1/4
» » — pei 3 mesi primi » 19 3/4
Mercato fermo.

PARIGI, 24 *ottobre (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 33 25
» *raffinato* » 107 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 » 33 —
» » pei 4 mesi primi » 37 50
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 24 *ottobre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.
Cotoni Americani deboli ad in ribasso di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » 1,000
Importazioni » 17,000
Americani a conseguare pel
corrente » 5 46/64
corrente e dicembre » 5 35/64
gugno-luglio » 5 34/64

HAVRE, 24 *ottobre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2,200
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 49,000
Mercato fermo.

BREMA, 24 *ottobre (sera).*

Petrolio — Mercato sostenuto.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 60

MAGDEBURGO, 24 *ottobre (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» Germania 88 disp. nulla 13 10

MARSIGLIA, 24 *ottobre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 21,554
» — Vendite nulla.

Mercato di NEW-YORK, 24 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 84
» su Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Middling	»	9 15/16
» a New-Orleans	»	manca
Entrata cotoni nella giornata, balle	N.	38,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000
» pel continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	1,11
Granoturco	»	0,49
Farine extra-state	» da 3 35 a 4 05	
Noli cereali per Liverpool	»	4 —
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	15 6/8
» » Good	»	16
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/16

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

23 ottobre.

Canelli. — Moscato mir. 1451, da L. 2 50 a 1 50.
Id. Barbera mir. 3804, da L. 3 15 a 1 90.
Nizza Monferr. — Barbere mir. 1500, da L. 2 50 a 2
25 ottobre.
Nizza Monferr. (1) — Barbere mir. 805, da L. 2 60 a 2 75.
Dispacci telegrafici — 24 ottobre.
Canelli. — Barbere mir. 3620, da L. 3 25 a 3 70.
Id. Uvaggio mir. 1900, da L. 1 65 a 2 20.
Torino. — Uvaggio mir. 1110, da L. 2 a 2 25.
Id. Uve meridionali mir. 190 da L. 2 15 a 2 25.
(1) Ultimo bollettino.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
ATEI E CREDENTI

OTTOBRE [illegible] — 9 Q. G. 28 — L. N. 4 Qtre.
Giovedì 25 — 299° giorno dell'anno — Sole nasce 6,50, tr. 5,18 — *S. Crispino e Crispiniano.*
Venerdì 26 — 300° giorno dell'anno — Sole nasce 6,51, tr. 5,14 — *Santa Camilla vergine.*

ALBO NECROLOGICO.

Il giorno 23 è morto a Milano, sua città natale, *Agostino Mosetti*, fratello di Ernesto Teodoro Mosetti, direttore del *Secolo*. Da giovanetto prese parte attiva alla gloriosa insurrezione delle cinque giornate. Aveva 54 anni. Le nostre condoglianze al collega.

SALE QUOTIDIANO.

Pescatu... al rolo.

Si parla, al *Caffè Florian* di Venezia, d'una nave andata a picco, che trasportava due intere compagnie di canto.

— Son tutti naufragati?

— No, son tutti naufragani.

Gli impiegati civili in attività ed a riposo ed i professionisti sono avvertiti che il Comitato promotore di una Cooperativa, la quale ha per iscopo di rendere accessibili anche alle mediocri fortune le cure costose dei bagni e dei climi, visto l'esito veramente insperato della sottoscrizione, ha allargato il primitivo progetto in modo che alcuni altri azionisti possano ancora [illegible] non si è particolareggiata alla stessa intrapresa. Essi troveranno il progetto di massima e le schede di adesione presso il cavaliere *Edoardo Borelli*, cassiere della Associazione generale fra gli impiegati civili, in piazza Bodoni, 10, Torino.

Società Reduci patrie battaglie. — Per deliberazione unanime presa nell'assemblea delli 21 corrente, questo Sodalizio si recherà in corpo con bandiera il giorno 2 novembre al Camposanto per deporvi una corona a ricordo dei suoi cari consoci defunti.

Alla mesta funzione è vivo desiderio della Direzione che partecipi il più gran numero possibile dei Reduci dalle patrie battaglie, ai quali si fa perciò il più caldo invito, nella persuasione che questo pellegrinaggio, inspirato dalla più santa delle religioni, quella dei sepolcri, non possa che rafforzare il sentimento di fratellanza in nome del quale sono riuniti i superstiti delle patrie guerre.

La partenza avrà luogo dalla sede sociale domenica, 28 corrente, alle ore 2,30 pom., ove i consoci sono pregati di riunirsi fregiati del distintivo e delle decorazioni.

Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri. — La Direzione convoca i soci in assemblea generale pel giorno di martedì, 30 corrente, alle ore 11 1/2 pom., nel locale della sede della Società consorella cuochi e persone di servizio Case particolari in via Alfieri, N. 22, [illegible] gentilmente concesso, per ivi dar passo al seguente ordine del giorno: 1° Lettura del verbale; — 2° Lettura del rendiconto del terzo trimestre 1883; — 3° Relazione sul servizio sanitario.

Associazione Lavoratori di città e campagna. — Si è costituito in Torino l'Associazione Lavoratori di città e campagna, d'ambo i sessi, con programma e scopo di iniziare ed ottenere l'emancipazione economico-civile dei lavoratori.

La sede della Società è provvisoriamente stabilita in via Bertola, 17, primo piano.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle ore 8 alle 10, ed alle stesse ore la domenica mattina.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento di Alberti Antonio chiuso per mancanza attivo.

Asti. — Fallimento Lanfranchi Antonio termine per presentazione titoli credito 30 corr. — Id. Spessa Carlo termine per presentazione titoli credito 20 corr.

Vercelli. — Fallimento Paluffo Giovanni nomina delegazione sorveglianza 27 corrente, 3 pom.

Vigevano. — Fallimento Ricordi Pietro termine per presentazione titoli credito 5 novembre.

Voghera. — Fallimento Brigatti Teresa adunanza creditori per la fatta proposta di concordato 26 corrente, 2 pom.; in pari tempo verrà fatta la nomina dei conti del curatore.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Nell'annunzio di costituzione della Società in nome collettivo per vendita di stoffe da donna ed articoli di novità venne [illegible] il nome del signor Rena Antonio, che coi signori Degaspari Gaetano e Torta Luigi forma la Ditta sociale. La firma spetta ai tre soci.

Appalti. — *Alessandria.* — Nel giorno 29 ottobre 1883, 2 pom., presso la Direzione territoriale di Commissariato militare, via Verona, N. 20, appalto di 15,000 quintali di grano.

Bellagio (Orcia). — Nel giorno 8 novembre 1883, 9 ant., presso la sala comunale, appalto di numero 536 piante d'alto fusto radicate nella regione **Frecchia**. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 22,668. Deposito dovuto dai concorrenti L. 2265 80. Termine per l'esecuzione dei lavori tre anni.

Casale Monferrato. — Nel giorno 20 ottobre, 10 ant., presso la sala maggiore del Municipio, appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione della strada comunale durante il quinquennio decorrente dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1888.

Novara. — Nel giorno 20 ottobre 1883, 1 pom., presso l'ufficio amministrativo appalto, delle opere e provviste occorrenti per l'allargamento e sistemazione del tratto di strada provinciale di Valle Cannobina compreso fra la diramazione della strada della Cioserina e la casa Iolanoni Giuseppe. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 8000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 800. Cauzione a proteste dell'aggiudicatario L. 800.

Pecetto. — Nel giorno 5 novembre 1883, 10 ant., si procederà all'incanto per la vendita di numero [illegible] pianta da spina, radicate nel bosco Frecchia. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 10,000.

Borsa di Genova, 24 ottobre.

Rend. ital. cont.	97 95	Az. Ferr. Mediterr.	621 —
» » f.m.	98 07	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	2118 —	Londra — vista	25 60
» Credito Mobil.	962 —	» lett.	25 61
» Ferrov. Merid.	733 —	Parigi — vista	101 15
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 17
		Marenghi L. 20 02	

Firenze, 24

Mobiliare	811 50	Cambio su Parigi	99 06
Lombarde	104 25	Cambio su Londra	721 78
Banca Anglo-Austr.	112 75	Lire italiane	17 50
Austriache	247 00	Rendita Austriaca	84 70
Banca Nazionale	871 —	Id.	82 22
Napoleoni d'oro	20 06	Unionbank	318 50
Argento in Fanoon.	100 —	Rend. Austr. nuova	110 10
		» Ungherese nuova	— —
Berlino, 24		Cons. Pruss. 4 0/0	107 70
Mobiliare	101 —	Id. 3 1/2 0/0	103 75
Austriache	204 50	Turco nuovo	15 90
Lombarde	—	Prest. Orient. Russo	62 25
Cambio su Londra	20 23	Rubio	218 50
Rendita Italiana	96 —	Mediterraneo	122 60
Id. f.m.	95 80	Meridionali	— —

Londra, 24 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 3/8	Egiziano 1873	82 1/8
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	48 1/4	d'Inghilt. L. sterl.	7000
Spagnuolo	72 9/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 7/16	ghilterra L. sterl.	—,—

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.

Rend. it. 3 0/0 anun.	85 30	Egiziano 6 0/0	424 346
» 5 0/0	82 50	Rend. ungher. 6 0/0	85 1/2
» 4 1/2 0/0	105 70	Rend. spagn. ester.	75 1/2
Rend. ital. 5 0/0	90 90	Banca di Parigi	507 —
Cambi Londra vista	25 19	Banca Ottomana	536 3/4
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	275 —
Obbl. Lombardo	302 —	Credito fondiario	1328 —
Cambio sull'Italia	11 1/16	Suez	2253 —
Turco nuovo	15 72	Panama	268 3/4
Banca di Parigi	871 —	Lotti turchi	44 3/4
Tunisino	501 —	Ferr. Meridionali	780 —

BRA, 19 ottobre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 28 — Id. di bue al ch. L. 1 24 — Grano all'ett. 17 55 — Meliga 10 08 — Segale 11 08 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 32 — Id. 2. q. 0 30 — Paste 1. qual. 0 58 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 90 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 60 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 90 — Carbone al mirisgr. 0 15 — Legna forte 0 33 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 50 — Paglia 0 60.

RACCONIGI, 21 ottobre. — *Canapa.* Canapa pregiata al chil. 0 60.

Cereali. Frumento all'ett. L. 16 88 — Meliga 10 70 — Fagiuoli verdi 1 55 — Pomi d'oro 3 25 — Patate 0 90 — Castagne fresche 1 75.

Derrate. Burro 1. q. 2 60 — Id. 2. q. 2 40 — Uova alla dozz. 0 80 — Legna forte 0 — Id. dolce 0 21

Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 17 — 2. q. e pane fino 14 — Pane fino 32 — Casalingo 30 — Bruno 22.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 60 — Buoi e manzi 1. q. 0 95 — Maggio e giovenche 65 — Vacca cent. 52.

Movimento sociale della città di Torino. 21 ottobre.

Organzino	colli 5	K.	897 05
Trama	colli 1	K.	108 37
Greggia	colli 4	K.	406 32
Totale	colli 10	K.	1211 74

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 624 — K. 47729 97

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Piroscafi in viaggio.

Maraglia (Nostro telegr.), 24. — Il vapore *Lidia* arrivò ieri proveniente dal Plata e Rio Janeiro.

Il ministro Boselli a Voghera

L'altro ieri (23), come sapplamo, l'on. ministro della pubblica istruzione, Paolo Boselli, è stato a Voghera ad assistere all'inaugurazione d'un edificio scolastico e d'una lapide all'ing. Grattoni. Al mattino il ministro fece colazione a Casei Gerola nella villa Meardi insieme coi deputati Mezza, Marini e Bottini. A Voghera il ministro è ricevuto nella sala del Consiglio e gli si presentano: la rappresentanza della Deputazione provinciale, il provveditore agli studi di Pavia signor Bacci, il prefetto di Pavia, la Società dei reduci ed operaie. Alle 12 precise tutti si dirigono al locale [illegible] inaugurando.

Grandissimo, arioso, l'edificio ha anche una disposizione razionale. È disposto a ferro di cavallo quadrato: l'ala destra è destinata alla regione femminile, la sinistra a quella maschile.

Nel mezzo è l'ingresso per gl'insegnanti, ai lati del quale sono i locali per gli archivi, le rispettive direzioni, le sale pei maestri e maestre. Gl'ingressi per gli allievi sono agli angoli del fabbricato, e si compongono d'un atrio e d'una sola d'aspetto. Il rimanente spazio è diviso in tante aule, alle quali si accede da un largo corridoio chiuso che da verso il cortile di ricreazione, grandissimo. Lo spazio in mezzo ai due cortili è trasformato in giardino. Ogni regione ha degli ampi e ben disposti lavatoi. Il lato aperto del quadrilatero è costituito dal grandissimo cortile per ginnastica, nel mezzo del quale è anche una palestra coperta. Soprattutto non si è lesinato collo spazio: aria e luce sono abbondantissime.

Tutto il giardino ed il vasto cortile sono guerniti con alti pennoni: a destra tutte le alunne delle scuole elementari schierate con ordine perfetto; a sinistra gli alunni coi maestri salutano militarmente il ministro che attraversa il cortile per recarsi alla palestra coperta. Tutto il locale è invaso dalla folla.

Parlarono il sindaco avv. Colli e il ministro. Dopo i discorsi, Boselli firmò una pergamena presentatagli dal sindaco. Visitò tutte le scuole e complimentò i maestri e le maestre.

L'on. Boselli, visitando la Società operaia, dopo di essersi congratulato colla Direzione, volle lasciare a titolo di ricordo il seguente scritto: « L'amore dell'istruzione che così saplentemente germoglia dalla virtù del lavoro è sicura guarentigia di gradezza politica e di pace sociale nel culto della civiltà e della libertà. »

Dopo la visita fatta al locale della Società Operaia ed all'Asilo, l'on. Boselli si recò al Manicomio e quindi al Collegio Nazionale per l'inaugurazione della lapide a Grattoni. Il sindaco Colli rammentò il potente ingegno del Grattoni ed il [illegible] lascito a favore degli studenti universitari. Quindi si alzò l'on. Boselli, rammentando come oggi sia una vera festa della scienza e della civiltà, che grandi fattori di quest'ultima siano l'istruzione e l'educazione, i quali servono ad affratellare i popoli.

Chiuse il discorso dicendo: « Voi, cittadini, avete dato al Grattoni un tributo, ma i benefici delle vie di comunicazione e la fratellanza universale sono il degno monumento di tanto uomo. »

Alle quattro e trenta l'on. Boselli è partito per Torino. Erano alla stazione le rappresentanze della Deputazione, della Giunta e delle varie Associazioni. Il ministro si disse soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta.

L'agitazione operaia nel Varesotto

Gravi disordini e sciopero.

Milano, 23 ottobre.

(*sc.*) — Giunge notizia di gravi disordini avvenuti a Varese a proposito d'uno sciopero di tessitrici. Tempo fa in una [illegible] lettera vi ho intrattenuti sulla costante agitazione che viene mantenuta dal partito socialista-operaio nella provincia di Milano ed in quelle limitrofe. Mentre questo grande centro di vita nazionale sembra trascurare con olimpica serenità tutto quanto accenna a movimento sociale, quel gruppo, così borsaglisto e pur così attivo d'operai che forma così il nucleo del partito operaio italiano, non tralascia mezzo per imporre la sua influenza ed insinuarla dove non può imporsi.

Varese, Busto-Arsizio, Gallarate, Monza, [illegible] centri fecondi agl'impulsi del movimento nuovo. Le grandi fabbriche occupanti migliaia di operai reggimentati, sono per se stesse un somonzalo di spiriti ribelli al metodismo meccanico di quella vita operaia, meno varia ancora di quella della caserma, poco rimunerativa, zeppa di vincoli, di imposizioni, di pressioni e di ingiustizie da parte specialmente dei piccoli sotto-capi — operai anch'essi — i quali, nel far pesare sui dipendenti quel piccolo giogo di cui possono disporre, provano quella voluttà che i padroni — preoccupati [illegible] dei risultati della loro speculazione — non si sognano neanche.

Il Varesotto è una delle piaghe in cui questi stabilimenti sono più numerosi, ed è una delle piaghe quindi in cui più estesa e vitale è la propaganda operaia.

Mentre qui il socialismo è [illegible] soggetto di disquisizioni accademiche nei periodi di riposo politico, [illegible] all'ordine del giorno come l'argomento che riscalda il cuore, come la visione beata delle rivendicazioni future.

L'inno operaio, cantato sui motivi della *Marsigliese*, eccheggia intorno a quei vasti opifici come una minaccia di vendetta ed un grido di speranza in questa strofa che ne forma il ritornello:

Il riscatto del lavoro
de' suoi figli opra sarà;
o vivremo del lavoro
o pugnando si morrà.

E le donne — ultime ad essere attirate nell'ingranaggio delle idee sociali — sono poi le più accese nel professarle. Schiave dell'idea unica che è per esse la famiglia o l'opificio, una volta che quest'idea è sconquassata nel loro cervello dal sorgere d'una idea nuova, l'afferrano colla tenacia di chi in un naufragio, vista affondarsi la barca, s'affida ad una botticella, e non la lasciano più.

Nelle dimostrazioni l'iniziativa più audace, la resistenza più vibrata viene da esse; esse che trascinano poi dietro le loro vesti giovani e vecchi all'impeto della ribellione. È questo è appunto quanto è ieri accaduto a Varese.

Fin da sabato scorso a Blume Inferiore, nello stabilimento d'incannatura Kiela, le operaie cominciarono dell'agitazione chiedendo aumento di paga, diminuzione d'orario e modificazioni sensibili nel sistema di sorveglianza cui [illegible] ora sottoposte. Il sottoprefetto Carbitti di Varese, al quale [illegible] rappresentanza di esse era ricorsa, tentò rabbonirle. Indarno. Alla [illegible] fratanto, in Varese ebbe luogo, nella sede della Società dei lavoratori, un'adunanza di quelle lavoratrici insieme alle altre degli stabilimenti di Varese onde decidere intorno ad un'azione comune per ottenere dai padroni condizioni migliori.

Allora fu deciso lo sciopero, il quale scoppiò nel mattino di lunedì e si estese ai quattro stabilimenti serici dei signori Tasca, Fumagalli, Sacconaghi e Maletto. Duecento circa di queste scioperanti, le più eccitate, recatesi alla sede della Società dei lavoratori, presero la bandiera, e cantando l'inno del partito operaio, dopo aver percorsa la città, risolsero d'andare nei vicini paesi di Sant'Ambrogio, Morazzone, Bizzozzero, Velate e Fogliano, ove si trovano altri stabilimenti, per invitare le tessitrici ad unirsi a loro. Molte furono le aderenti, e così il nucleo si aumentò sino al punto di formare una massa considerevole. Dove trovarono delle compagne restie o dei padroni recalcitranti all'idea di sospendere il lavoro nell'opificio, eran grida di abbasso, urli, proteste.

La Sottoprefettura, per misura precauzionale, aveva fatto seguire le scioperanti nelle loro peregrinazioni da un drappello di carabinieri, i quali, verso le ore 4 pom., lungo lo stradale di Bizzozzero, avendo assistito ad una di quelle dimostrazioni [illegible] abbasso e di proteste, intimarono senz'altro che si sciogliesse l'assembramento.

Naturalmente, se con nonnini l'ottenere ciò sarebbe stato difficile in quel momento, con donne ciò divenne impossibile. L'eccitamento di quella compagine muliebre salì al colmo, ed i carabinieri, con poca cavalleria ma sensibile risolutezza, procedettero senz'altro all'arresto di una trentina fra le più chiassose, conducendole *ipso facto* alle carceri di Varese.

Il compimento di quest'atto non riuscì difficile per se stesso, ma il diffondersi della notizia creò nella massa popolare un incendio di passioni nuove nel trattenute.

I mariti, i padri, i fratelli, gl'innamorati cominciarono a far causa comune colle loro donne o per le loro donne, ed a poco a poco in piazza del Podestà, ove trovansi le carceri, si formò una massa di gente in attitudine minacciosa. Da quei migliaia di adunati cominciò a sorgere un grido:

— *Liberate le nostre sorelle!*

A questo altri ne tennero dietro suonanti imprecazione e minaccia. Il sottoprefetto e le altre autorità recaronsi sul luogo per ristabilire la calma, ma intanto dietro loro la piazza veniva occupata militarmente da un doppio cordone di soldati a baionetta in canna.

Davanti a quell'apparato, la folla — aumentata dai curiosi — parve calmare l'espressione della propria collera e fu fatta ritirare, senza eccessiva difficoltà, a tratto il [illegible] Vittorio Emanuele e poi fino a piazza Parcari. Fu così che verso le 10 pom. tutta la parte centrale della città era bloccata e gli sbocchi delle vie erano chiusi da veri corpi di guardia.

Ma la collera sorda degli operai veniva scoppiando man mano in piccoli alterchi coi soldati ogni qualvolta uno squillo di tromba intimava agli adunati di portarsi indietro. Uno di questi alterchi, fattosi violento, finì con una sassata, la quale andò a colpire il cavallo d'un carabiniere.

Questo fu il segno della rappresaglia. Il contegno dei soldati dopo quella rottura di rapporti — diremo così — diplomatici fu meno cauto; ai modi calmi subentrarono i modi irritati, e mentre essi si dieder a respingere con più energia i dimostranti, da questi parti una vera sassaiola accompagnata da grida contro « i fratelli che aggredirano i fratelli » contro « l'esercito che tutela i ricchi a danno dei poveri » ecc., ecc.

I sassi, cadendo tra le file dei soldati, ne ferirono parecchi, fra cui tre non troppo leggermente.

Ad un soldato, che s'avanzava in atto di ferire, venne storta la baionetta e lui preso a calci. Dovettero trasportarlo in un vicino caffè, ove il tenente-medico gli prodigò le prime cure.

Il R. di sindaco ed il sottoprefetto tentarono qua e là di arringare la folla, ma senza frutto. Fischi ed urli impedirono loro di proseguire.

La dimostrazione coi relativi disordini si prolungò sino alla mezzanotte, quando cioè, ritiratisi i curiosi, fu più facile isolare i dimostranti. Ma l'eccitamento rimane e nuovi disordini sono in previsione. Tutta la notte e tutt'oggi il paese fu percorso da pattuglie al carcere venne triplicata la guardia. Vennero fatti due arresti. Nel parapiglia un signore rimase gravemente colpito da una sassata.

DA LIVORNO

La stagione — L'acqua potabile — Orlando e i suoi operai — Demolizioni — Il commendatore Basile.

22 ottobre.

(*g. r.*) — Dopo tanto imperversar di pioggia, dopo tanta furia di fulmini e di vento, avremmo ora abbiamo una sequela di giornate belle che migliori augurar non si potrebbero. E il tempo che ci vuol per lo ottobrate, per quelle escursioni campestri, a preparar le quali sudano e lavorano di mano e di ingegno le famiglinole modeste, lo ragazzo d'opifici e delle scuole e quanti altri sono in terra, che il contentarne d'avere, fra le lunghissime e noiose giornate dell'anno, la loro giornata unica di spasso.

Ed i livornesi non si lasciano scappare questo bel tempo e ne approfittano allegramente senza che il minimo incidente venga a turbare la loro allegria.

***

Finalmente una questione urgentissima sta per risolversi: quella dell'acqua potabile!

Il comm. Costella, che ha dato sempre esempio di far seguire i fatti alle parole, ha per le mani un progetto buono e di non difficile ed dispendiosa attuazione. Questo progetto sarà quanto prima comunicato al Consiglio comunale.

Si tratta di una cosa di prima necessità. Livorno scarseggia d'acqua nell'antica cinta, i sobborghi e i villaggi suburbani ne sono quasi affatto sprovvisti, ed è perciò che tutti sperano che il Consiglio seconderà [illegible] sollecitudine i propositi dell'infaticabile nostro sindaco.

***

Nell'occasione del 71° compleanno del comm. Luigi Orlando tutti i capi d'arte e gli operai da lui dipendenti gli offrirono una magnifica pergamena, opera del bravo pittore Ugo Monaresi.

Il comm. Luigi, commosso dall'attestato di affetto dei suoi bravi operai, ebbe per tutti parole e benevoli parole e li esortò a perseverare nel lavoro e a coadiuvarlo nel progresso dell'industria nazionale.

***

Sono quasi compiuti le demolizioni delle antiche mura. Pure, demolite il tratto di muro fra Progresso dal Genio civile e Fort-Barriera a Mare, si sono scoperte le parti posteriori di quelle povere abitazioni che sono nel borgo di San Jacopo Peschiè, che davvero danneggiano l'estetica della bellissima passeggiata Lungo Mare. Speriamo che pel decoro del paese si rimedii prontamente a questo inconveniente.

***

Il comm. Basile, prefetto di Milano, reontesi nella nostra città per assistere agli esami d'ammissione alla R. Accademia navale di un suo figliastro, fu colpito da una non lieve improvvisa indisposizione. Ristabilitosi alquanto, è ripartito per Milano per riprendere possesso del suo ufficio.

L'imposta sulla rendita in Francia

Separazione degli orleanisti dai boulangisti

Nuovi scandali parlamentari in vista.

Parigi, 23 ottobre.

(H. R.) — Il ministro delle finanze Peytral ha presentato ieri al Consiglio di Gabinetto il suo progetto d'imposta sulla rendita. La Borsa lo ha accolto con venti centesimi di ribasso immediato sulla rendita francese. Alla Camera si diceva universalmente che il progetto Peytral sarebbe stato respinto a grande maggioranza. Le rendite provenienti dal lavoro, cioè i redditi professionali, industriali o commerciali pagherebbero 1/3 0/0. I redditi acquisiti, cioè il prodotto della rendita, valori mobiliari, ecc., ecc., pagherebbero 1 0/0. Chi ha meno di 3000 franchi di rendita sarebbe esente da tassa. Certe moderazioni sarebbero accordate per i redditi da 3000 a 6000 franchi. Non è che a partire da 6000 franchi di rendita che la tassa sarebbe pienamente applicata.

Gli stranieri residenti in Francia in modo stabile pagherebbero come i francesi, quelli residenti temporaneamente pagherebbero proporzionatamente. Esenti dalla tassa: lo Stato, i dipartimenti e i Comuni, i rappresentanti delle Potenze estere, gli Istituti di beneficenza e gli ospedali, i militari di grado inferiore al sottotenente, gli ufficiali d'ogni grado quando sono in campagna.

Il Consiglio dei ministri ha adottato il progetto Peytral, che sarà sottomesso al presidente della Repubblica nel Consiglio di Gabinetto di giovedì, e sarà quindi deposto all'Ufficio di presidenza della Camera.

Sarà forse preso in considerazione, approvato no.

***

La discordia esiste fra gli Orleanisti del Senato e quelli della Camera. Mentre i monarchici del palazzo Bourbon vogliono la revisione e l'alleanza col boulangismo, quelli della Camera Alta dichiarano che non voteranno mai la revisione e che trovano inutile di appoggiare il partito boulangista. L'onorevole Lambert Sainte-Croix partirà a giorni per Sheen-House per dichiarare al conte di Parigi che i senatori orleanisti non hanno più nulla di comune coll'avventuriere Boulanger. D'altra parte il duca d'Audiffret-Pasquier ha detto ai suoi amici che era recisamente avverso alle imprese di Boulanger, che profitterebbe della prima occasione per dichiararlo alla tribuna del Senato e che la Destra del Senato era d'avviso opposto alla Destra della Camera.

Il Senato è deciso d'altra parte a resistere alla Camera nella questione della revisione, e se non potrà far meglio, cercherà di tirare le cose in lungo, proponendo emendamenti che obbligheranno le proposte di revisione di viaggiare dal Senato alla Camera e viceversa. Mentre alla Camera prevale nei monarchici l'opinione che bisogna sostenere il boulangismo, onde creare imbarazzi al Governo, al Senato la maggioranza pensa che il partito monarchico non ha nulla da guadagnare sostenendo Boulanger, il quale prima d'ogni altra cosa lavora esclusivamente *pro domo sua*. Comunque, sia l'avviso generale è che Floquet avrà le più grandi difficoltà a far passare il suo progetto di revisione.

Abbiamo nuovi scandali in vista. Il deputato Andrieux, che, come sapete, mise della Commissione del bilancio ha intentato un processo di diffamazione contro il collega Numa Gilly, intende spingere la cosa fino in fondo. Egli ha quindi chiesto alla Commissione parlamentare d'inchiesta contro Wilson comunicazione di alcuni incartamenti e documenti che crede indispensabili all'istruzione dell'affare Gilly. La Commissione ha rifiutato, ma Andrieux non si tiene per battuto ed intende di portare la questione alla tribuna della Camera. E chissà che questa non gli dia ragione. Chi non sarà contenta sarà la Commissione del bilancio, quella del 20 Wilsoni!

L'Ospedale Maria Vittoria
IN TORINO

I.

Ricordi storici.

Il 22 dicembre 1879, in una lettera diretta all'egregio ing. comm. O. Bollati (1), il dottore Giuseppe Berruti rilevava la opportunità di fondare in Torino un nuovo Ospedale dedicato esclusivamente alla cura delle malattie speciali della donne e dei bambini. La proposta, accolta favorevolmente, si appoggiava poi da egregi protettori, venne concretata in un progetto (basato sulle migliori norme igieniche) che ottenne l'approvazione di S. A. R. il principe Amedeo. Colla cessione gratuita del terreno e colla costituzione di un Comitato promotore la nuova Opera ebbe il suo inizio. Aperte le sottoscrizioni pei soci fondatori, in breve tempo si raccolsero le centomila lire stabilite dalle circolari come *minimum* per principiare i lavori di costruzione.

Il munifico concorso di S. A. R. il Duca d'Aosta e degli augusti suoi figli, l'appoggio morale e materiale dato dai principali giornali di Torino, di cui i rispettivi direttori si iscrissero fra i primi quali soci fondatori; il ragguardevole concorso di moltissimi benefattori autorizzarono l'assemblea generale dell'8 aprile 1883 a votare per acclamazione che i lavori di edificazione si iniziassero il più presto possibile. Difatti il 16 luglio dello stesso anno, alla presenza del Duca, del sindaco, del prefetto e di una folla di invitati e protettori, venne posta la pietra fondamentale. Al fine del 1886 i tre padiglioni, ora funzionanti, erano in condizioni igieniche per essere abitati. Ma la tema di un incerto avvenire tenne in forse il Consiglio direttivo, benchè in fede nella inesauribile beneficenza cittadina non venisse meno. Su di questa facendo piena fidanza e sui benefizi che la nuova istituzione arrobbe recati alla nostra città venne deliberato di mettere in ordine l'Ospedale, e dopo tre anni di [illegible] servizio esterno, il 10 ottobre 1887, veniva privatamente inaugurato dal suo presidente onorario perpetuo Principe Amedeo.

Quali e quante le difficoltà incontrate, gli ostacoli vinti, ciascuno può immaginare, trattandosi di riuscire in un'opera cotanto ardua, per quanto utile e commendevole, che tutta e solo confidava nella privata beneficenza. Ma l'ultissima soddisfazione espressa dal Duca colla nuova e splendida munificenza, fondando quattro letti perpetui, ed i risultati ottenuti in questo primo anno di funzionamento, hanno compensato le fatiche, i sacrifizi e l'abnegazione di quanti hanno preso amore profondo e verace per la riuscita della pietosa istituzione. È perciò che in questi giorni, ricordando tutti coloro che ebbero piena fede nella nuova Opera di carità e che la coadiuvarono in qualunque modo, i molti che furono e saranno beneficati esprimano loro i più vivi ringraziamenti.

II.

Condizioni attuali dell'Opera pia.

L'Ospedale Maria Vittoria possiede oggidì, col nuovo acquisto fatto, un'area di terreno di circa 8000 metri quadrati, rappresentanti un valore approssimativo di L. 50,000; un fabbricato composto di tre padiglioni del valore di L. 130,000; N. 60 letti ed un mobilio che costano L. 40,000, compresi gli apparecchi di riscaldamento e di illuminazione; oggetti di arredo e biancheria del valore di L. 8000; un armamentario ricchissimo (dono in massima parte dell'egregio professore Novaro) del valore di parecchie migliaia di lire; un laboratorio di chimica e di istologia con i precipui strumenti di investigazione clinica e scientifica; una scuola con tutto il necessario per lo insegnamento; un museo patologico nel suo inizio; apparecchi di medicazione i più recenti; tavoli di operazione, sedie ginecologiche, ecc., fatti costruire sui migliori dettami della chirurgia dal professore Novaro e dal [illegible] regalati all'Ospedale. Col sussidio dato ultimamente di lire 1600 dall'ottimo ministro di pubblica istruzione al professore Berruti a titolo di incoraggiamento per gli studi e lo insegnamento della ginecologia, d'accordo coi colleghi primari nell'Ospedale, professori Novaro e Bergesio, il dottor Berruti sta ordinando in una sala speciale tutti gli strumenti ed apparati elettrici da lui acquistati dal Gaiffe a Parigi per l'applicazione del metodo Apostoli e di questo nuovo poderoso agente contro le malattie dell'utero ed annessi. Il concorso delle lire 2000 ottenuto (in seguito alla ispezione fatta all'Ospedale dall'egregio professore Pagliani) dal Ministero dell'interno, servirà pure all'acquisto di nuovi mezzi perfezionati, secondo il progresso della scienza ed il trionfo dell'arte medica.

Ultimamente il Consiglio direttivo, avendo constatato l'insufficienza dei locali e la necessità di dare miglior ordinamento allo stato di accettazione, di operazioni, di scuola, al laboratorio, all'armamentario ed al personale interno, ha deliberato di ampliare il padiglione centrale e collegarlo con gallerie coperte ai padiglioni laterali. A questo fine accolse i nuovi progetti d'ingrandimento preparati dal benemerito ingegnere Bollati, che, approvati dal presidente onorario il Duca d'Aosta, sono ora in via d'esecuzione. In quest'opera necessaria il direttore tecnico ebbe la fortuna di trovare nella cooperazione del benefico ingegnere comm. G. Maraglia un validissimo aiuto alle modestissime finanze dell'Ospedale. I nuovi lavori saranno eseguiti dalla casa Maraglia, concedendo all'Opera un lungo periodo di tempo pel rimborso delle spese occorrenti. E questo un atto di filantropia che merita di essere additato alla pubblica riconoscenza.

All'ordinamento interno dell'Ospedale sovraintende un Consiglio amministrativo e direttivo presieduto da S. E. il duca di Sartirana, che si raduna nell'Ospedale una volta al mese in via ordinaria. Fra i membri del Consiglio sono scelti il direttore tecnico, il direttore di tesoreria e di segreteria. Il servizio sanitario interno per la parte medica è affidato a due sanitari interni, che rappresentano giorno e notte i tre primari, e due allievi studenti in medicina. Per la parte amministrativa e la economica vi ha un direttore-economo che adempie col massimo zelo e colla più rigorosa diligenza alle molteplici, pazienti e delicate incombenze della contabilità e della economia. Esso è coadiuvato per tutto ciò che riguarda il servizio sanitario dal direttore tecnico e dal personale medico, e pei servizi di infermeria, di cucina e di arredi, da una direttrice, sotto la cui diretta dipendenza stanno le dieci infermiere ed il personale inferiore. L'ispezione interna è fatta da due membri del Consiglio direttivo per turno; ed un Comitato di trenta signore patrone dell'Ospedale, con visite ed ispezioni straordinarie, coadiuvano efficacemente il buon andamento dell'Opera caritativa. All'Ospedale è annesso un dispensario giornaliero per l'esame e le medicazioni delle donne e dei bambini ed un servizio farmaceutico speciale.

I mezzi di cui può disporre oggidì l'Ospedale, non ostante le non lievi spese incontrate, sono gli interessi delle cartelle nominative rappresentanti la 60,000 lire, importo dei quattro letti di fondazione del Duca; gli interessi di un residuo attivo di circa lire 40,000 dei soci fondatori; le quote annue di 400 soci quinquennali; le rette quindicinali delle [illegible] pensionanti ed in minor numero dei filantropi e dei benefattori. In totale lire 25,000 circa di entrata. L'uscita nell'anno decorso per l'andamento interno dell'Opera non superò le lire 25,000. Il bilancio al mantenne normale colle entrate dei redditi a pagamento. E con questo modestissimo bilancio si ebbe pur campo, come vedremo nella seguente statistica, di beneficare poveri della città di Torino per l'ammontare di circa 12,000 lire. I fratelloni dell'Opera nuova possono ben ritenersi soddisfatti dei risultati ottenuti in questo primo anno di esercizio.

(*Continua*).

(1) Questa lettera venne più tardi, cioè il 29 febbraio 1883, pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*. Dessa fu il punto di partenza della futura fondazione dell'*Ospedale Maria Vittoria*, nello stesso modo che la *lettera* fatta il 12 aprile 1870, e pubblicata dallo stesso dottore G. Bercati, fu il primo movente della creazione dell'*Ospizio Marino Piemontese*. Due Opere ugualmente benefiche che devono la loro esistenza alla iniziativa, alla fede ed alla costanza di venti anni di incessante lavoro da parte del profato dottore.

N. d. R.

Ancora il Grande Bollettino Militare

Alle nomine e promozioni pubblicate nell'ultimo Grande Bollettino Militare, telegrafateci dal nostro corrispondente romano, aggiungiamo quelle dei grandi subalterni che pel grande sviluppo del bollettino non ci venne fatto di pubblicare ieri.

Anche oggi però non diamo che una parte di queste nomine perchè non vogliamo invadere troppo il posto destinato alle altre materie. E se anche vi potrà essere un giorno di ritardo, sarà questo ritardo facilmente compensato dal sapere che il bollettino è esatto e completo, perchè ricavato dal giornale ufficiale militare.

Ecco una queste nomine complementari:

Arma dei carabinieri. — Moraldi, tenente, promosso capitano — Bozzoli, [illegible] del 75° fant., trasferito nell'Arma — Di Saint-Pierre, id. del 10° fant., id. — Ferrari Nicola, sottotenente, promosso tenente — Tonini, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente — De Giorgis, tenente-colonnello (nuova promozione), trasferito alla Legione di Milano — Rossi, maggiore, trasfer

id. — De Cesaris Carlo, 2ª id. — Pancallo Fortunato, 12ª id. — Baldissarotto Carlo, 7ª alp. — Ausolino Giacomo, 8ª fant. — De-Melio Giovanni, 2ª id. — Cesarini Guglielmo, 8ª id. — Delli Ferdinando, 9ª id. — Procti Alfredo, 6ª id. — Forte Antonio, 8ª id. — Birocco Giovanni, 2ª id. — Pinciliotti Paolo 1º gran. — Mari Francesco, 9ª fant. — Libera Ettore, 9ª id. — Tomassini Paolo, 2ª id. — Gazzani Alfonso, 1º alp. — Lunarini Davide, 1ª id. — Colai Alberto, 9ª fant. — Scafaro Edoardo, 9ª id. — Perini Giuseppe, 8ª id. — Moreschi Oreste 1ª id. — Caldera Giuseppe, 2ª cacc. (Africa) — Vitaletti Gualtiero, 8ª fant. — Longagnani Silvio, 3ª id. — Cattanso Roberto, 4ª id. — Chiesa Domenico, 8ª id. — Gatti Giuseppe, 9ª id. — Navara Sebastiano, 2ª id. — Venanzi Tito, 7ª id. — Lomanzi Adolfo, 8ª id. — Brandoli Locnello, 9ª id. — Lodomea Enrico, 10ª id. — Ravera Giuseppe, 8ª id. — Catalano Pietro, 11ª id. — Caminoci Antonio, 12ª id. — Silvestri Rosolino, 5ª id. — Milla Emanuele, 14ª id. — Calza Ettore Giovanni, 15ª id. — Paolini Paolo, 16ª id. — Oberti Vittorio, Distretto Lecco — Remondi Ciro, 2ª fant. — Dotti Francesco, 5ª alp. — Francesetti di Mezzenile Renato, 4ª id. — Nuvola Michelangelo, 41ª fant. — Musso Antonio, 20ª id. — Gattoni Giovanni, 2ª alp. — Berna Lorenzo, 2ª fant. — Mercurelli Augusto, 2ª id. — Finocchi Luigi, 69ª id. — Poggi Umberto, 21ª id. — Calabria Benedetto, 2ª id. — Quaglia Federico, 1ª cacc. (Africa) — Castelli Riccardo, 2ª alp. — Becchio Giuseppe, 27ª fant. — Raymondi Napoleone, 7ª id. — Colacicco Nicolò, 2ª id. — Bonini Eugenio, 30ª id. — Benedetti Enrico, 8ª id. — Prinzi Salvatore, 82ª id. — Tagliarini Tommaso, 8ª bers. — Ragni Mariano, 33ª fant. — Conti Pietro, 34ª id.

Cordedda Angelo, 23ª id. — Carpa Giovanni Marcello, 35ª id. — Cevelli Eriberto, 8ª bers. — Manigani Ferdinando, 2ª id. — Rho Michele Araldo, 30ª fant. — Sanguinetti Filippo, Distr. Lucca — Spagnoli Artebano, 6ª bers. (Africa) — Scapano Giuseppe, 33ª fant. — Miglietti Silvio, 5ª alp. — Pasella Ignazio, 37ª fant. — Conti Valentino, 42ª id. — Industrioso Giov. Battista, 50ª id. — Broni Agostino, 5ª alp. — Roberti Francesco, 45ª fant. — Calaggini Antonio, 12ª bers. — Franchi Italo, 46ª fant. — Rizzi Giuseppe, 47ª id. — Tornello Gaetano, 22ª bers. — Scaramuzzino Giuseppe, 48ª fant. — Blaise Alessandro, 49ª id., — Bussel Aldegardo, 50ª id. — Gallareto Marcello, 51ª id. — Podrazzi Gaetano, 38ª id. — Cancelli Nicola, 52ª id. — Zorzoli Carlo, 53ª id. — Ferrari Nicola, 75ª id. — Monfrini Luigi, 54ª id. — Tirelli Giulio Cesare, Distr. Torino — Cirelli Lorato, 56ª fant. — Rollari Antonio, 57ª id. — Soulco Gabriele, 58ª id. — Pizzanaro Stefano, 59ª id. — Billia Cesare, 60ª id. — Rossi Nullo, 6ª bers. — Ruffo Vito, 8ª fant. — Cecchi Americo, 60ª id. — Garcea Carlo, 61ª id. — Barboni Giuseppe, 5ª bers. — Zacca Eugenio, 62ª fant. — Grossetti Giuseppe, 63ª id. — Mariugola Tiziano Vittorio, 15ª id. — Berti Erminio, 64ª id. — Venzoli Carlo, 5ª alpini — Costa Luigi, 3ª bers.

Aimari di San Marzano Corrado 65ª fant. (ufficiale d'ordinanza) — Brascianini Riccardo, 67ª id. — Cappelli Celso, 68ª id. — Solaro Eugenio, 69ª id. — Curra Francesco, 70ª id. — Ceragioli Bartolomeo, 5ª bers. — Matteis Carlo, 70ª id. — Bruni Carlo, 71ª id. — Onorati Angelo, 15ª id. — Santi Ippolito, 72ª id. — Fiammano Ermenegildo, 73ª id. — Robba Carlo, 45ª id. — Cioia Roberto, 74ª id. — Grillenzoni Giuseppe, 2ª gran. — Petrone Francesco, 80ª fant. — Trompeo Giuseppe, 10ª bers. — Guglielmi Antonio, 11ª fant. — Angelucci Cola, 76ª id. — Negro Angelo, 6ª alp. — Arnaini Vittorio, 54ª fant. — Torres David, 78ª id. — Amici Francesco, 80ª id. — Ricci Alfredo, Distr. Vicenza — Rassi Camillo, 5ª alp. — De Palma Giovanni Battista, 8ª fant. — Vigorelli Antonio, 85ª id. — Sersale Francesco, 84ª id. — Amendola Raffaele, 21ª id. — Ercolani Gerardo, Distr. Mondovì — Moschatti Edoardo, 86ª fant. — Calerini Carlo, 28ª id. — Zamparo Gregorio, 88ª id. — Stievano Paolo, 89ª id. — Bargoro Antonio, Distr. Trapani — Gandus Emilio, 3ª fant. — Albosio Vittorio, 91ª id. — Padula Raffaele, 44ª id. — Barattini Vittorio, 90ª id. — Cana Oddone, 94ª id. — Bonduri Cesare, 1ª id. — Ventrella Ferdinando, 1ª id. — Marincola Di San Piero nobile Ferruccio, 2ª id. — Annaratone Polisico, 3ª id. — Piccioni Girolamo, 30ª id. — Oro Vincenzo, 4ª id. — Paredi Antonio, 5ª id. — Patelli Giacomo, 6ª id.

(Continua)

REATI E PENE

Un amore... medioevale.

Qualche tempo fa il nostro cronista, in uno sfogo lirico, raccontava la storia d'un amore medioevale di due amanti, che scavalcata la palizzata del Borgo Medioevale, facevano là dentro una concorrenza spietata al poggio Fernando ed a Jolanda, mentre un terzo, amico del poggio, guardava e non... favellava, facendo la guardia. Una parte poco poetica e molto medioevale.

***

Il poggio Fernando era certo Agliongo Felice fu Felice (e quanto!), di anni 18, e la Jolanda era una certa Saroglia Maddalena (molto Maddalena!), di anni 18, la quale, a dispetto del romanticismo del nostro cronista, aveva risalito i secoli sino all'interno d'una palizzata d'un Borgo Medioevale per la modesta promessa d'un fazzolettino. Nel medioevo, come vedete, le donne si contentavano di poco. Oh! i tempi sono molto cambiati!

***

Sul più bello però che il paggio Fernando giuocava la sua partita, e dava scacco matto alla regina, e Jolanda si sforzava di perdere e si dava vinta, passò, strano anacronismo, una guardia municipale.

L'amico di sentinella, troppo intento allo svolgersi della partita sullo scalo avrebbe rilevato l'amico per la rivincita, non si accorse della guardia se non quando questa fu sul luogo del luogo e intimare che l'idillio finisse.

L'amico, che non aveva impegni di cavalleria, se la diede a gambe e fece benissimo.

***

Fernando e Jolanda vennero arrestati e... ieri ebbe luogo il giudizio a porte chiuse.

L'imputazione che si faceva a lui, stante la minorità della ragazza, era gravissima; ma il Tribunale con savio giudizio ritenendo che il legislatore nell'art. 421 del Codice penale abbia inteso difendere le minori dei 21 anni, oneste, dalle lusinghe e dalle seduzioni e non quelle altre che lusingano e riducono... per professione, e che nel caso concreto il nostro Fernando non avesse fatto altro che approfittare di una buona occasione, lo assolvette dalla grave imputazione.

Però per lo scandalo dato... alla guardia municipale lo condanno per oltraggio al buon costume a tre mesi di carcere ed a lire 50 di multa.

Jolanda fu imputata a senso dell'art. 441, il quale dice che i minori degli anni sedici, oziosi o vagabondi, che furono già una volta consegnati con sentenza ai loro genitori sull'obbligo a costoro di attendere alla loro educazione, se contravverranno alla prestata sottomissione saranno ricoverati in uno stabilimento pubblico di educazione.

La nostra Jolanda, che si trovava in questo caso, sarà, per sentenza del Tribunale, rinchiusa in un pubblico ricovero.

Il romanticismo se ne muore. Jolanda finisce nei ricoveri!

Presidente, cav. Marengo; P. M., cav. Gallo; difensore, avv. Balestrini.

Toja-Rasa.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostro lett. 22 ottobre). — **La fuga d'un cassiere.** — Il cassiere di una primaria Compagnia di assicurazioni si è eclissato lasciando un vuoto di 150,000 lire. Pare che da parecchio tempo questo agente infedele commettesse sottrazioni che non potè più oltre mascherare.

— **Una succursale di Sonzogno.** — L'editore Sonzogno è in trattative per l'acquisto di un palazzo in posizione centrale nel quale intenda stabilire un grande emporio librario.

— **Una proibizione dell'autorità militare.** — L'autorità militare ha invitato gli ufficiali ed assimilati dal frequentare certe *brasserie a femmes* nelle quali per l'abbondare che vi predomina potrebbero talvolta vedor compromessa l'onorabilità della divisa.

— **La crisi dei vagoni.** — È tornata gravissima la crisi dei vagoni. I commercianti ne sono allarmati.

DAL PIEMONTE

ALESSANDRIA. — (Nostro lett., 21 corr.). — (*Calcabrina*). — **Onestà d'un fattorino.** — Un fattorino modesto è il sig. Giacomo Piccini, da molti anni addetto alla Banca Agricola. Galantuomo del vecchio stampo, avendo trovato, pochi giorni or sono, nei locali della Banca un portafogli contenente una spregio somma e molte carte di valore, si affrettò a consegnarlo al sig. geometra Pechottino, impresario, che lo aveva smarrito e che già supponeva di non rinvenirlo mai più. Mi corre per l'obbligo di notare a somma lode del Piccini che tali atti di squisita e per troppo rara onestà sono in lui abituali, giacchè altra volta, mentre stava in questa avrebbe potuto allegramente intascarsi il tesoretto trovato, non esitò un istante ad informarsi subito delle persone che avevano smarrito somme da lui trovate e che chiamavansi ben fortunato di vedere nella grande onestà del Piccini un geloso custode dell'altrui denaro inavvertentemente smarrito.

IVREA. — **Il banchetto ai deputati del Collegio.** — Il Comitato pel banchetto ai cinque deputati del Collegio V di Torino, onorevoli Compans, Vigna, Chiala, Chiesa e De Rolland, ha diramato una circolare per richiedere la cooperazione di tutti e specialmente dei sindaci di circondario affinchè tale dimostrazione riesca solenne e raggiunga il suo scopo.

Le avvertenze per questa riunione sono le seguenti:

A mezzogiorno dell'11 novembre 1883 convegno nella sala del Municipio d'Ivrea.

A un'ora pomeridiana pranzo in una sala del civico Convitto.

La quota individuale è fissata in L. 10, che devono essere inviate unitamente alle adesioni al tesoriere o al segretario del Comitato o versate a mani dei sindaci non più tardi del 4 novembre. Ad ogni sottoscrittore sarà rimesso un biglietto personale pel pranzo, che sarà ritirato dai membri del Comitato all'ingresso nella sala del banchetto. Le sottoscrizioni sarà chiusa quando le adesioni abbiano raggiunto il numero di 270, non potendo le sale contenere maggior numero di convitati. Di tale chiusura si darà, occorrendo, avviso nei giornali di Torino, di Ivrea ed Aosta. Ai sottoscrittori le cui adesioni non fossero più ricevibili per mancanza di spazio sarà rinviata la quota. Il Circolo Eporediese ed il Circolo Commerciale mettono le loro sale a disposizione di coloro che interverranno al banchetto. Le sale del Museo Garda saranno aperte al pubblico.

Il Comitato è così composto: Zanetti cav. Pietro, sindaco, presidente — Rossi avv. cav. Filippo, vice-presidente — Pejla casimiro cav. Paolo — Grillo farmacista Pietro — Chiolo Giovanni — Olivetti cav. Davide — Cravesio cav. barone Eugenio — Quilico comm. avv. Giuseppe — Bonomi avv. Giacomo — Andrina avv. cav. Luigi — Domaris avv. Carlo — Riva avv. Giuseppe — Chiampo, ingegnere — Debattistini, presidente Società operaia — Barbatti capitano cav. Vincenzo, tesoriere — Rossi avv. cav. Luigi, segretario.

SALANGERO. — (Nostro lett., 24 ottobre) — **Una disgrazia al dottor Rolando.** — Ieri sera, verso le 5, mentre veniva in vettura alla stazione, conducendo da sè il cavallo, il dott. Rolando, direttore dell'Ospedale Mauriziano a Lanzo. Ad un tratto l'animale preso la mano al dott. Rolando; questi gettò subito le redini credendo di poter saltare giù di vettura sano e salvo, invece cadendo andò a battere sopra di un parcarro. Il colpo fu tale che, nonostante tutte le cure della scienza, il povero dottore versa in stato molto grave, talchè non riconobbe neanche la propria consorte. A purgare maggiormente corse primo il farmacista signor Bedia, dopo venne il dottor Berla, indi il dottor Chiapero di Nole.

Il dott. cav. Rolando ha sessant'anni. Da molto tempo prestava l'opera sua di sanitario a Balangero e a Lanzo. Tutta la popolazione è assai dolorata per questa disgrazia.

VIRLE PIEMONTE. — (Nostro lett., 24 ottobre) — **Il nuovo sindaco.** — Finalmente abbiamo il sindaco! Con decreto 1º corrente venne eletto a tal carica il signor Vanzetti Lorenzo. Egli, che già altra volta fu sindaco, era ora ostaggiato da certuni perchè non si era prestato a certi desideri; ma il buon senso vinse anche tale ostacolo, ed il signor Vanzetti, ricco di censo e dotato di un carattere generoso e leale, non tarderà a farci sentire i benefici di una buona amministrazione, della quale tanto abbiamo bisogno.

NOTIZIE ESTERE

SCUTARI. — (Nostro lettero, 16 ottobre). — (A. D.) — **Fra montenegrini ed albanesi.** — La Legazione ottomana di Cettigne partecipò a questo governatore generale, perchè lo comunichi agli interessati, un ordine draconiano del principe del Montenegro, il quale, in apparenza per ovviare a possibili conflitti fra i suoi sudditi ed i montanari albanesi, che, secondo l'antica abitudine, vanno a svernare colle greggie nella pianura posta in territorio montenegrino, ma in realtà per distoglierli dal loro esodo invernale, emana un ukase che vieta non solo ai detti montanari di varcare il confine colle armi, ma pur di tenere nelle loro abitazioni armi di qualsiasi genere o munizioni, sotto verun pretesto. Il principe dichiara che assume sulla sua propria responsabilità di tutelare la sicurezza personale dei montanari albanesi sul suo territorio.

Poche famiglie si sottomisero alle prescrizioni dell'ukase; la maggioranza dei montanari, piuttosto di entrare in territorio montenegrino senz'armi, rinunzia al godimento dei pascoli, il che è appunto quello che il principe Nicola desidera. Ed è tanto sicura che molti terreni per lo passato occupati in inverno dai montanari albanesi furono già accordati ai montenegrini.

L'ukase principesco farà vieppiù aumentare l'odio inveterato che per troppo esiste fra le due razze.

NUOVA YORK. — **In fondo al mare.** — Una scena che richiama alla mente le stupende pagine del «Lavoratori del mare» di Victor Hugo, avvenne testè in mare, a Nuova York, nelle vicinanze di Goldan Gate.

Là, colà a fondo, nell'agosto passato, il vapore *City of Chester*, venuto a collisione coll'*Oceanic*.

La Pacific Mail Steamship Company di San Francisco, aveva stipendiato un palombaro artistissimo nella persona di Victor Hinston, per scendere sott'acqua onde visitare il legno naufragato. La paga del palombaro era di 250 dollari al giorno (750 lire).

Esso si mise all'opera, e, calatosi giù a una data profondità, trovò il bastimento diviso perfettamente in due come se fosse stato segato. Mentre stava esplorando la cala gli si parò dinanzi uno spettacolo lugubre all'estremo. Dapprima si incontrò col cadavere di un uomo che si teneva ritto nell'acqua, coi lineamenti del volto orribilmente contraffatti e la lingua che pendeva fuori della bocca; il cadavere si era tanto gonfiato che aveva assunto il doppio della grossezza naturale; nè solo quel lurido essere gli si parò dinanzi, ma, un po' più oltre, il corpo inanimato di un'altra vittima, che teneva un cadavere abbracciato alla vita.

Il palombaro rimase talmente sbalordito dell'atroce spettacolo, che risalì immediatamente alla superficie dell'acqua, e, nonostante le offerte più brillanti che gli si fecero, la Compagnia non potè risolverlo a scendere nuovamente dentro al mare.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 25 ottobre

★ **Il ministro Boselli all'Accademia di Belle Arti.** — Stamane, alle ore 8 1/2, il ministro Boselli si è recato a visitare i locali dell'Accademia Albertina di Belle Arti. Lo accompagnavano il presidente conte Sambuy e gli ufficiali della Direzione.

★ **R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.** — Nel giorno 5 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 ant., si inaugurerà il nuovo anno scolastico collo scoprimento del busto eretto in memoria del compianto prof. Giovanni Curioni, e con un breve discorso del direttore della Scuola.

★ **Teatro Carignano.** — Col *Rigoletto* si aprì iersera il Carignano per la stagione d'autunno. Il simpatico teatro presenta quest'anno qualche innovazione e qualche modificazione; le lampade elettriche sostituiscono le vecchie fiammelle a gas entro i globi della sala ed alla ribalta; però questa luce non fa troppa pompa di sè, e quasi quasi non si nota la differenza. Inoltre, per riparare alle pareti refrattarie ad ogni cemento, furono fissati al muro opportuni assiti; e di ciò il pubblico è ben grato alla Direzione. Infine, la prima fila delle sedie fu portata un po' più avanti, lasciando poco spazio fra spettatori ed orchestra, e ciò non è certo comodo nè per chi occupa le sedie, nè per chi deve passare.

Nonpertanto il Carignano conserva la simpatica fisonomia e sarà certamente anche in questa stagione il ritrovo prediletto del pubblico torinese scelto ed elegante.

E ieri sera questo pubblico fece capolino in discreto numero; la maggior parte delle sedie, molti palchi, tutta la platea erano occupati.

Il *Rigoletto* come fu eseguito ieri sera presenta molte mende e pochi meriti; pesato le une e gli altri, conviene dirlo francamente, risulta uno spettacolo mediocre. Lo mendo si notano un po' dappertutto, nell'orchestra, negli interpreti principali, nei cori; pare che trattandosi di un'opera conosciutissima, l'orchestra non si sia data la pena di provarla sufficientemente, pare che la concertazione non sia stata diligente, pare che i cori qua e là siano svogliati. Il pubblico applaudì alcuni artisti, segnatamente il giovane e bravo tenore De Marchi, e volle il *bis* del duetto terzo.

Il Casini (Rigoletto) ebbe dei momenti felici, ma, giovane ancora per la scena, non impresse un efficace colorito drammatico alla sua parte. La signora Brambilla cantò bene alcuni pezzi ed ebbe qualche applauso; il Gautieres, basso, da poco esordiente, colpito da sventura domestica, non potè sfoggiare tutto il suo valore di cantante.

Buona per contro la prova in scena.

Siamo certi che, superata le difficoltà che gli artisti nuovi trovano sempre davanti ad un pubblico nuovo, e che, corretto alcune mende dalla sapiente attività dell'egregio maestro Bossola, il *Rigoletto* riescirà nello sere futuro lo spettacolo che meritano l'opera ed il teatro.

Stasera il *Rigoletto* si replica.

★ *Santa Ghigliottina.* — Questo è il titolo della commedia, nuova per le scene di Torino, del signor Giuseppe Petrai, che si rappresenterà stasera al teatro Balbo dalla Compagnia Udina. Il Petrai è un fortunato poeta romanesco, e la sua *Santa Ghigliottina* fu replicata con buon successo parecchie volte a Roma.

★ **Teatro Balbo.** — *L'Otello*, di G. Shakspeare, rappresentato ieri per serata del capocomico Vincenzo Udina, venne accolto con applausi.

Vi si distinse l'Udina, protagonista, che aveva a compagni la signora De Ogna, il dilettante filodrammatico Paolo Marini, il Tanzi, l'Alliana, l'Arnous, ecc.

★ **Una rappresentazione rimandata.** — La prima rappresentazione del Circo Messicano, annunciata per questa sera al teatro Nazionale, venne rimandata ad altro giorno.

★ **Museo Cattanco.** — Si è aperto in piazza Nizza un Museo statuario, storico e anatomico (proprietà del signor Guglielmo Cattanco) diviso in quattro distinte collezioni: Scultura storica; Antichità; Storia naturale; Specchi umoristici.

Il Museo è visibile in apposito padiglione di 2300 metri quadrati.

★ **Arte ed artisti.** — Ci scrivono da Roma in data del 20 corrente:

«Splendida davvero la serata di Novelli ieri sera al Valle. L'insigne artista ebbe prove non dubbie e continue del gran merito e della grande estimazione in cui lo tiene il fino pubblico dell'elegante nostro teatro della commedia.

«Ha recitato il *Michele Perrin*, scritto egli solo su recitarlo; fa del povero curato una vera creazione, commovendo ed esilarando, senza artifici, nelle alternate manifestazioni dello strano carattere di quell'uomo onesto ed ingenuo che, spia senza sapello, salva, senza saperlo, la vita al primo console. Una ripresa continua l'atto *Marittima in vacanza*, pieno di scene discretamente comiche, rese comicissime dall'arte di Novelli. Stupenda la recitazione del bellissimo monologo del Rosi: *Semplicità*, e dell'altro, non bello assai: *Condannato*.»

★ **Il teatro Imperiale di Varsavia.** — Il gran teatro Imperiale di Varsavia subirà una fondamentale innovazione, e a tale scopo il Ministero russo dell'interno ha accordato una somma di rubli 650,000. Il teatro verrà in parte sistemato e vi saranno introdotte molte innovazioni, tra le quali anche la illuminazione elettrica, ma soltanto sulla scena, dietro le quinte e nelle guardarobe degli artisti; la platea sarà, come prima, illuminata a gas.

★ **Esposizione italiana a Londra.** — Siamo lieti d'annunciare che la Ditta Tappornaria ed Ebanisteria, proprietario Ant. Vergani della nostra città (corso V. E., N. 76), venne premiata all'Esposizione italiana a Londra col Primo Premio **(Diploma d'Onore di 1ª Grado)** per l'eleganza e buon gusto artistico della sua mostra, ciò che torna ad onore della nostra Torino, che in fatto di mobilio e buon gusto artistico è annoverata tra le prime d'Italia; le nostre congratulazioni al bravo artista.

CRONACA

Giovedì, 25 ottobre

★ **Il Re all'*Unione Pio-Tipografica Italiana*.** — La Società di mutuo soccorso *Unione Pio-Tipografica Italiana* offriva testè al Re ed al Principe ereditario alcuni esemplari di una pubblicazione concernente la Società stessa.

Il Sovrano, che fu lieto di ricevere nell'agosto decorso il saluto della fiorente Associazione tipografica, festeggiante il 150º anniversario della sua fondazione, accolse con particolare benevolenza l'omaggio fattogli ed incaricava il ministro della Real Casa di ringraziare a nome suo ed a nome del Principe di Napoli la presidenza del Sodalizio tormese.

La lettera indirizzata alla *Società Pio-Unione Tipografica* dice, fra le altre cose, che «l'omaggio fatto «al Re e per l'antica e benemerita Società documento «onorevole del modo col quale essa risponde al pro«prio fine, promuovendo col vantaggio dei lavoratori «tipografi l'incremento di un'arte tanto utile e civi«lizzatrice.»

★ **I Fanerali.** — Alle ore 9 di stamane ebbero luogo le esequie dell'ottantenne barone Alberto Leotardi di Sant'Alessandro, luogotenente-generale in ritiro. Oltre a due confraternite femminili, facevano parte del corteo quattro battaglioni di fanteria, appartenenti alle due brigate di guarnigione nella città nostra, con due bande musicali. Seguivano il carro funebre di prima classe diversi generali ed altri ufficiali d'ogni arma, alcuni rappresentanti della Prefettura e del Municipio, la bandiera della Società fra i Reduci della Crimea, e molti amici dell'estinto. Il corteo, partendo dalla casa del defunto, in via Maria Vittoria, 10, girò intorno all'isolato prospiciente, e si recò nella chiesa di San Filippo, ove fu celebrata una messa di *Requiem*.

★ **S. E. il ministro Boselli alle Scuole-officine.** — Riceviamo:

«La Direzione di queste Scuole si fa dovere di invitare i signori soci onorari ed effettivi di questa Società all'inaugurazione dei nuovi locali in aggiunta ai laboratori esistenti, la quale avrà luogo giovedì, 25 corrente, alle ore 3 e mezzo pomeridiane, presieduta da S. E. il ministro d'istruzione pubblica e delle Autorità politiche, amministrative e scolastiche.

Il Presidente

«Prof. *Domenico Bertelli*.»

★ **I vincitori di un posto nel Collegio delle Provincie.** — Ecco l'elenco dei giovani che riescirono vincitori di un posto gratuito in questo R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti della Provincia nel concorso apertosi nel p. p. luglio:

Caudo Ettore, di Torino — Garbasso Antonio, Verzelli — Bona Adolfo, Alba — Pizzorno Angelo, Cuneo — Torre Aronne, Alessandria — Tonnelli Vittorio, Momballo — Monicof Arsildo, Torino — Ferrarie Lorenzo, Pollone — Bertone Michele, Cuneo — Decorsi Enrico, Torino — Lazzati Alfredo, Torino — Zacco Pietro, Larino — Mosca Melchiorre, Biella — Beero Ettore, Rapallo — Pighiera Luigi, Savona — Besia Giocchino, Torino — Mauro Giovanni Battista, Sestri Levante — Molteni Mario, Torino — Balduzzi Attilio, Alghero — Papone Domenico, Cuneano — Challiol Emilio, Torino — Tomati Prato, Tavigliano (Novara) — Lombardi Lorenzo, Camino — Martina Vincenzo, Saluggia — Baldisli Vincenzo, Lanzo — Palazzo Ernesto, Torino — Giuliano Cesare, Pinerolo — Treves Sara, Asti — Furno Fortorino, Vercelli — Cardini Luciano, Orta — Jachino Carlo, Alessandria — Morselli Emilio, Vigevano.

NB. — I due ultimi sono vincitori dei posti della fondazione Ghisleri.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni.

★ **Schiacciato da un carro.** — Una certa Tregolo Caterina nata Bezzati, d'anni 50, trovandosi iersera il piazzale della barriera di Lanzo, fu urtata e gettata a terra da un cavallo staccato ed un carro guidato da un tal C. Carlo; una ruota del veicolo le passò sul corpo. Sembrava dapprima che la poveretta non avesse altro male all'infuori di una grave contusione alla coscia sinistra; il dottor Chiraldi, che la visitò, secondando il desiderio della Tregolo, acconsentì ch'ella fosse portata a casa sua sul corso Principe Oddone, N. 58. Circa un'ora più tardi la vecchia cessava di vivere, non si sa bene se per sincope o per gravi lesioni interne.

★ **Bimba salvata dalle acque.** — Nel pomeriggio di ieri una bambina di tre anni d'età, a nome B. Felicita, abitante in via Duchessa Jolanda, trastullandosi con altre ragazzine sul corso Principe Oddone, cadde in un fosso scoperto che scorre lungo a strada e la cui acqua è alta sessanta centimetri circa. La bambina si sarebbe certamente annegata se non fosse accorsa sollecitamente a salvarla certa Negro Margherita. La piccina mercè le cure dei suoi genitori poco dopo era di nuovo a trastullarsi cogli altri piccini; ma la sua salvatrice, essendo in istato di avanzata gravidanza, dopo aver compiuta l'opera sua generosa fu presa da svenimento e rimase per qualche tempo priva di sensi.

★ **Falsa denuncia.** — Il facchino Aymar Spirito, d'anni 52, abitante in via San Secondo, N. 44, denunciò ad una guardia municipale, di servizio alla barriera di Porta Nuova, d'essere stato, poco prima, derubato, in via Sacchi, da due altri facchini, dei quali disse il nome; aggiungeva che, nella zuffa, era inoltre stato derubato di L. 6, che egli teneva in una tasca del panciotto.

L'Aymar venne accompagnato all'ufficio del delegato di pubblica sicurezza di servizio alla stazione; questo funzionario, dubitando della sincerità della denuncia, fece perquisire il denunciante; gli si trovò nascosto in una tasca la somma che diceva essergli stata rubata dai due facchini; l'Aymar fu trattenuto in prigione.

★ **Due furti a domicilio.** — Il signor Michetti Tommaso, calderaio in via Val Salice, N. 1, denunciò d'essere stato derubato, nella notte dal 23 al 24 corrente, di venti bottiglie piene di vino squisito e di dodici litri d'altro vino più comune, che gli fu sfilato da una botte. Egli ritiene che i ladri siano penetrati nella sua cantina mediante scasso dall'uscio.

— Per parte sua la lavandaia Borri denunciò che ignoti ladri, penetrando inosservati nella sua abitazione, in via Moncalieri, N. 30, piano primo, le derubarono di L. 30 in tanti biglietti di Banca e di tanti oggetti d'oro pel complessivo importo di L. 300.

★ **Biglietti ingannatori.** — Si tratta di una *réclame* di cattivo genere. Una Ditta di Cagliari per richiamare l'attenzione del pubblico ha avuto l'infelice idea di far stampare alcuni biglietti molto, troppo simili a quelli di cento lire della Banca Nazionale, il colore la dimensione, i fregi di questi biglietti sono imitati in modo ingannevole specialmente per qualcuno certo di vista, o analfabeta. Nel centro del biglietto, dopo alcune righe di *réclame* della Ditta, sono scritte le parole cento lire con caratteri uguali a quelli dei biglietti veri e la ragione di questa scritta davvero non si comprende, perchè non ha nessun rapporto col mestiere della Ditta interessata.

Stiano adunque in guardia coloro che di solito non si formano ad esaminare i biglietti di banca.

SPETTACOLI — Giovedì, 25 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Rigoletto*, opera.
VITTORIO, ore 8. — *I promessi sposi*, opera — *Folia di Carnevale*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *I nostri*...
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Le campane*, comm. operetta.
BALBO, ore 8 1/2 — *Santa Ghigliottina*, *Parentitaggio*.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Paura Ghezzera*, commedia. *Le donne che...*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *I...* — *...nelli* — *Cianciolo medico delle donne* — *La ...ria di Gelo*, ballo.
Tutte le sopra recite di giorno alle ore 3.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *La mascotte*, operetta.

STATO CIVILE del giorno 24 ottobre corr.
NASCITE: 16 dei quali 11 maschi, femmine 5.
MATRIMONI. — Bricarelli avv. Giacinto con Morgotti Angela.
MORTI. — Grivet Pietro, d'anni 62, di Corio.
Dalla Luigi, id. 83, di Mantiglio, possidente.
Domichetis Giovanni, id. 20, di Torino, macellaio.
Villa Eugenio, id. 74, di Andezeno, geometra.
Barone Alberto Leotardi di Sant'Alessandro, id. 83, di Ligne (Basso Alpi, Francia), tenente-generale.
Nigra Caterina, id. 69, di Caselle, serv.
Fantini Luigi, id. 13, di Rimini, ex-militare.
Benedetto Marianna, id. 56, di Torino, contadina.
Lachini Alberto, id. 23, di Lugano (Svizzera), pittore.
Garbino Giuseppe, id. 56, di Settimo Torinese, litogr.
Tapino Pietro, id. 14, di Villadossi, contadino.
Bonavia Maddalena Ant., id. 76, di Genova, contad.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati, 8 oggi spediti, 10 non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 24 ottobre.
Temperatura centesimale a Nord in gradi centesimali
minima — 0,4 massima + 12,4
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 25 + 8,8.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per Camicie su misura
Gamba Luigi via Po, angolo via Accademia Albertina.
6 Camicie crettone D° filo . . . L. 30 00
6 » rinforzo . . . 36 00
6 » extra D° tela grand . . . 42 00
Grande **Stock Spencer Inam** per Uomo e per signora da L. 5 a 18. 3627

ISTITUTO-CONVITTO GRILLO premiato Torino 1884, Spezia 1887. *Elementare, Tecnico, Ginnasio*, prep. Istituti militari. Scuole governative o private, via Rosina, Torino. 2013

Istituto-Convitto Barberis - Anno XV.
Torino, via Cibrario, N. 22, Casa propria.
Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuole di Modena, Collegi militari, ed Accademia navale. 2588

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia.
Esclusivo per la preparazione dei giovani alle carriere commerciali, diretto dal cav. **Carlo Antonio**, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per alunni convittori, semi-convittori ed esterni. — L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla *Direzione dell'Istituto*, via Sant'Agostino, 3, Torino. 3603

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Senza grasso nè gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in cilestro storto. J. Liebig 13

Ultimi giorni
ULTIMI BIGLIETTI
Lotteria Nazionale
TELEGRAFICA
autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887
a favore dell'Esposizione Nazionale di Bologna

ESTRAZIONE
31 ottobre 1888
giorno fissato per la chiusura dell'Esposizione.

L'estrazione ha luogo in **Bologna** e contemporaneamente in **Genova, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia e Firenze** con le formalità volute dalle leggi.

LA BANCA NAZIONALE DEL REGNO (capitale versato 150 milioni) garantisce il pagamento dei premi. I primi cinque premi di lire

100,000
60,000 - 40,000
15,000 - 15,000

sono rappresentati da una colonnato piramide d'oro massiccio del peso di chilogrammi
— 72,750 —
stantechè il primo premio di Franchi
100,000
è rappresentato da un pezzo d'oro del peso di chil.
— 31,730 —
il secondo premio di Franchi
60,000
è rappresentato da un pezzo d'oro di chil.
— 19,030 —
Il terzo premio di Lire
40,000
da un pezzo d'oro di chilogrammi
— 12,690 —
il quarto e quinto premio di Lire 15,000 cadauno da un pezzo d'oro ciascuno di chilogrammi
— 4,650 —
ed altri 10,925 premi di Fr. 1000, 500, 250, ecc., formanti Lire
MEZZO MILIONE
pagabili subito in contanti senza alcuna riduzione.

Ogni biglietto Lire UNA
I biglietti non hanno serie, ma il solo numero.

Un premio garantito per ogni 100 numeri
del minimo di L. 25 contanti per ogni 100 numeri contenuti da una cedola d'oro.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'inoltro. Rivolgersi sollecitamente alla **Banca F.lli CIOCE fu Mario**, Genova, incaricata dell'emissione.
In Torino presso *Edoardo Nicola*, via S. Secondo, 9 — *F.lli Roatta*, cambiasti, via Roma, 23 — *F. Delsoglio*, via Roma, 18 — *F.lli Boccardi*, cambiasti via Roma, 6. — *Ferraris Federico*, cambiasti, via Roma, 20 — *Scribante Paolo* — *Ramella Carlo*, via S. Tommaso, 12 — *Carlo Maggredi*, via Finanze, 3-5. 3696

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

UN

PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

Io qual modo poteva essermi staccata quella pietra? In tutto il paese non si parlò d'altro. Fra la Messa ed i Vespri vi fu una processione di gente in chiesa. I capomastri, i falegnami salirono sulle scale per esaminare la volta ed ognuno detta una spiegazione diversa. Su un punto solo furono tutti d'accordo: quella caduta era incomprensibile, inesplicabile. Ma siccome il buon vicario, bisognava pur ammettere che la pietra fosse caduta. Qualche maligno

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

ATP c. CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— No, no. Che direbbe la nonna? No, meglio che parta.

Lionello la lasciò, ma invece di andare a casa, scese in biglietto al dottore Gautier, e aspettò nel salone. La camera era triste, male illuminata dalla luce di due candele e dalla fiamma tremolante del fuoco che ardeva nel caminetto. Al di fuori il vento fischiava fra gli alberi. Mezzanotte suonò, poi un'ora. Arlette doveva essere rimasta a Malmercy, ma il medico non doveva tardare a giungere. Lionello voleva vederlo. Verso le due Gautier arrivò. Restò lungo tempo nella camera di Lucia. Appena Dallande lo vide scendere, le interrogò con premura.

— Le ho levato sangue e ordinato la tintura di Ipecacuana. Ma non passerà la giornata; non v'è più speranza di salvarla. Ella non si crede nemmeno malata; sollecita senza apprendere non soffre tanto; e sempre meno doloroso per tutti.

Lo sposo, cui l'idea di un gran pericolo da evitare a Lucia era bastata di avvertire del possibile pericolo, sua prima cura fu di mandare un espresso all'abate Grandidier per pregarlo di venir subito; poi diede ordine di attaccare i cavalli alla sua carrozza, risolvendosi di andare lui stesso a prendere Arlette a Malmercy. Mentre si facevano i preparativi per la partenza, salì in camera della signora Carlhier.

— Come! Lei ancora qui? — disse Lucia.

— La verità è troppo cara ho preferito passar la notte qui.

— Ora la verrà, ora impiccia per me, non è vero? Non è ragionevole.

Lionello volse la testa per nascondere il suo imbarazzo; ma Lucia la conosceva troppo per non indovinare.

— Amico mio, — gli disse con calma, — non mi nascondi nulla. Sono in pericolo? Mi lo dica, chiamerò il prete.

Lionello tentò di dissimulare il suo turbamento.

— Ma buona mamma... — rispose. — La visita del prete, per un malato, è sempre cosa che conforta.

La signora Carlhier s'alzò a sedere sul letto. Sentì che stava per morire!

Arlette! — gridò.

— La vuole?

— Se la voglio!

— Vado a cercarla.

Quando non udì più il rumore delle ruote della carrozza che portava Lionello verso Malmercy, Lucia raccolse tutte le sue forze, malgrado i preghiere dei servi, scese dal salotto. Andò alla scrittoio in cui poi in un primo Michele aveva fugato, aprì il cassetto contenente la lettera di Dallande, ordinò carta, le chiuse in una cassetta, poi tentò di scrivere. Sentendosi soffocare, lasciò la penna e caddo, inanimata, sul tappeto. Fu riportata sul letto. Ritornata in sè, domandò la cassetta, una penna, il calamaio... Presto... presto... non poteva morire così, senza aver salvato l'onore del Dallande, la felicità d'Arlette. Ma le parole erano illeggibili... ella non poteva più... soffocava.

Qualcuno volò subito al Val-Benno... il signor Agostino...

Aveva una nebbia davanti agli occhi; una oscurità lugubre scendeva su lei, affaticandole corpo e intelligenza. Il sudore dell'agonia le bagnava il viso. Era dunque abbandonata da tutti? Doveva partire da questo mondo lasciando le persone che amava senza difesa nelle mani di coloro che le odiavano?...

Erano più delle cinque quando Lionello giunse a Malmercy. La luna indorava tutta il tappeto di neve che copriva città e campagna. Nel cortile della fabbrica Cesare urlava. Le finestre illuminate dicevano che in casa non si dormiva. Lionello salì i gradini di quella casa di cui non aveva mai varcata la soglia. L'anticamera era vuota. In fondo le porte aperte dell'*hall* lasciavano vedere innumerevoli servi ed operai che lavoravano sotto la direzione di Paolo Lenroy. L'architetto rimase stupefatto alla vista di Dallande. Il signor Dallande in casa di Michele Duranthon! L'audacia gli parve tanto grande che egli dimenticò in un istante l'altro avvenimento allora che credeva da mesi e che contava inaugurare il giorno in cui il caso lo avesse posto in presenza del suo avversario. Col tono più cortese gli domandò:

— Desidera qualche cosa, signore?

— Sua zio — rispose Lionello.

— S'è ritirato nel suo appartamento qualche momento fa. Dinah è morta. Trasformo questo *hall* in cappella ardente...

— Vorrei parlare al signor Duranthon, — interruppe Lionello.

— È impossibile.

— Allora alla signorina Marianna.

— Deve essere a letto.

E Paolo, salutato Lionello, ritornò ai suoi lavori. Lionello stava per uscir dalla camera quando intese un lagno dietro a sè ed un soffio caldo passargli sulla mano. Era Cesare, il cane di Dinah, che lo guardava coi grandi occhi umili o supplichevoli del cane desolato. Pareva dirgli: « Ella è morta, è morta colei che amavamo. Non mi chiamerà più per correre nella pianura, non mi accarezzerà più, e nonmeno tu non la vedrai più, tu che alla nuova più di tutti, tu che eri il compagno dei suoi pensieri come ero, io, il compagno dei suoi giuochi; e di tutti coloro che fanno tanto chiasso attorno al suo corpo nessuno la rimpiangerà come tu ed io la rimpiangeremo. » Lionello accarezzò la testa del terranova; quei gemiti del cane lo commovevano quasi come un dolore umano. Cesare fece qualche passo per uscire dall'*hall* e si volse verso Dallande mostrandogli che lo aspettava. Dallande lo seguì. Giunti al primo piano, Cesare si fermò dinanzi ad una porta socchiusa, dove si coricò, abbaiando mestamente. Marianna, al rumore, accorse.

— Lei! — esclamò vedendo il giovane.

— La signora Carlhier sta male. Vengo a cercare Arlette.

— La sta!... Oh!... Entri, signore. Arlette è qui.

Lionello vide Dinah nella sua veste bianca, in tutto lo splendore del suo fidanzato. Il volto di lei aveva conservata la sua espressione o il suo sorriso di rassegnazione beata. Dinanzi a quella spoglia idealizzata dalla prova suprema che pareva cantare l'immortalità nella tomba, Lionello dimenticò per un istante le sue inquietudini. Volle rendere l'ultimo omaggio all'angelo partito; si avvicinò al letto presso al quale ardevano ceri e collo sguardo parve cercare qualche cosa. Arlette lo comprese.

— Non vi è acqua benedetta, — ella disse. — Una preghiera basterà.

Dallande s'inginocchiò al capezzale della bella morta, lo chiese forza per la sua consolatrice e le baciò la gelida fronte.

Fiorenza singhiozzava.

— Coraggio! — le disse Marianna.

Ed alzando verso Lionello gli occhi pieni di lagrime, aggiunse:

— Siamo molto infelici!

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Per solo 12 lire

Un paio orecchini **diamanti** (autentici imitati in **oro 48**, e non rigonfiabili dal vivo), rappresentanti un valore di L. 500 medaglie premiate — Modernissimo di Napoli e L. 5.50. 3517

Cappo ERDER

sito-dirimpetto Hôtel d'Europe, Torino.

Che **Stupido!** dice uno.

Che **Imbecille!** soggiunge l'altro; e così ogni giorno odo lo scultore ripetere da spettabili persone che troppo tardi conobbero come sul negozio di

T. BIANCHI

Galleria Subalpina, Torino

si vende

QUASI per NIENTE

Bussole, Lampade, Bronzi, *Porte-bouquets*, Cristallerie, Pallottiere, Profumerie, Servizi a caffè in porcellana, Pettini, Spugne, Lumi Bisenzio bouzina a L. **1.50**, Specchi, Forbici, temperini, Cavatappi, Cornice per fotografie, Spazzole abiti, testa, unghie e denti, *Necessaire* da *toilettes* e da lavoro Bottoni per collo diversi sistemi, Carta da lettera finissima, Pipe in schiuma, radica e Schermitte, ed altri numerosi articoli d'utilità per fare **regali**. 3[illegible]

Il canonico collegiato **ANTONIO ROSSETTI** ha trasloccato l'ufficio nella sua casa in via Bertola N. 40, piano nobile.

Ivi, da rimettere **subito** elegante alloggio di 2 mezzani, con due balconi verso il giardino Lamarmora. C[illegible]

Magazziniere

cerca posto in Torino

Scrivere a N. 25 e 3617, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi gerente **Banco lotto** fornito presentino e cauzione buone referenze e cauzione.

Scrivere al N. 34 e 3818, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

A distinta persona

si offre bella camera mobiliata e vitto a discrezione.

Via Barolo, N. 17, Torino, 4° piano.

Pensione in famiglia e camere (passeggio libero) in nobile vedova a persone dabbene.

Via Mercanti, N. 20, piano 2°. C 3[illegible]

D'affittare

via Carlo Alberto, N. 26:

Alloggio di 10 membri al 2° piano, messo interamente a nuovo.

Altro di 2 al piano terreno, col giardino. C 3[illegible]

Alloggio d'affittare al presente in via Garibaldi, 41, piano 1°, di 10 camere, 3 cantine, acqua potabile due entrate. Servibile anche per ufficio o magazzino. — Visibile tutto il giorno.

Recapito dal portinaio. C 3[illegible]

Casa con due palazzine

da vendersi. — Dirigersi sig. Rossetto, corso Vinzaglio, 15. C 3[illegible]

Casa di due camere e scuderia con terreno da vendere in Borgo Feria, strada vecchia di Grugliasco, reg. Porta Susa. — Dirigersi al sig. SCARIA G., N. 103. C 3[illegible]

Da vendere mq. 14,800 di terreno cintato in Torino con [illegible] di casa di Palazzo di Città [illegible] Dal geom. COMBA, via Milano, 2, Torino.

Da rimettere con prova **Bottiglieria Barra** sulla strada di Venaria al ponte Stura, con 18 tini di varie misure per complessivi ettolitri 1[illegible] per magazzino da vino. — Rivolgersi P. Accorsi. C 3[illegible]

Da rimettersi

negozio in **Fermacarta**, in via Cappel Verde, 1, retto fin [illegible] GIUSEPPE GOFFI, in seguito [illegible] — Filanda di pezzo per vendita e dati gas ed in buona [illegible] trattative private. C 3[illegible]

Si cerca in Piccolo

di compra e vendita di [illegible] piccola casa [illegible] in Torino o suburbio [illegible] Scrivere al N. 10 e 2762, [illegible] *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Al Caffè Sardegna

via Botero

di Lorenzo Allioni

Proc. di S. A. R. il Duca d'Aosta

Vino Barolo amaro per malati, e vino da pasto eccellente. — Vino chinato al Marsala. — Amaro eccellente tonico digestivo. 3587

Liquidazione di Rhum e Cognac vecchi. Champagne e vini diversi.

Compra e vendita di Case, Ville, Poderi e Terreni fabbri, impianto e revisione di contabilità, perizie, liquidazioni, arbitraggi, esami, ecc. — Alto studio di ragioneria, Galleria Beisser, 3, p° 1. 3[illegible]

D'affittare al presente in **MONCALIERI** (Borgo Aie): **Alloggio** elegante in bellissima posizione, composto di 9 camere, con proporzionata cantina. Vista in grandi giardino con prospettiva imparabile. Fermata del tramvia dinanzi. Prima di pagare di locazione. — Recapito dal proprietario sullodato. C 3[illegible]

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Commissione sopra misura

Stoffe alta novità estere e nazionali

SOPRABITI

PER UOMO

in cheviot pura lana, manichi tela, da L. 16 75 a L. 24 75

in cheviot e mellon con maniche seta, da L. 22 50 a L. 39 50

in beaver e quir rasati, manichi seta, da L. 35 a L. 62

SOPRABITI PER GIOVINETTI E INFANZIA

Specialità della Casa

Costumi per bambini

Campioni *gratis* dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza

SAVONELLI E C. — TORINO. 3[illegible]

CARLO SIGISMUND 38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO

TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO

STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « *Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ottimi sistemi e di oggetti per usi domestici di svariata applicazione.* **È notevole il modico prezzo delle Stufe.** »

Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro o colla ghisa, essendo foderate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.

Prezzi da L. 30 in più

secondo la grandezza. 3[illegible]

CATALOGHI A RICHIESTA

Cercasi [illegible] **Carrozzeria** [illegible] **commendatizia** del prof. Riemer in via Nizza Terrea, 14, p° 1°, Torino, in quale mi ha posto [illegible] e sarà sempre pronto a prestare [illegible] Isidoro MORES O ALBINA. *Il capo S. Donato, 1, Torino.* C 3[illegible]

Fratelli TINIVELLA

Piazza Nizza, 18 Torino.

Torchi speciali a leva a movimento alternativo, verticale, premuti o brevettati. **Prezzi eccezionali.** 3[illegible]

PIZZI NASTRI

Tulle — Velo — Velluti — Orlo — Passamanerie — Ornamenti — Fantasie — Guanti — Maglierie per bambini — Busti — Bianchetteria per signora, ecc., ecc. C 3[illegible]

A. BORGO, via S. Teresa, N. 11.

Coniugi Didero

Legumi forte da ardere a buon prezzo. — Via del Fiori, 21 2980

Album Proibito

con 10 differenti **fotografie** provate dal vero, spedisco a Franco contro vaglia di L. 3 in francobolli o vaglia. — **Cesare Liberto**, fotografo, **Bologna** (Stati esteri). Restituzione del denaro se non soddisfatti. H 3988 M

Fabbrica PEPTONI DI CARNE DEL Dr KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più effonde dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti con a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kg. a 500 gr., vasi da 100 a 225 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in natura da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli ammalati di stomaco, preferendo nel momento, con acqua calda o fredda ogni altra bibita, un brodo di pollo gusto al sapore nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 boccette.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & C., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Turinese, Turre* e *Prato*. 3[illegible]

Istituto Superiore femminile con Ginnasio. 3[illegible]

Classi elementari — Corso superiore. — **Piazza Bodoni, 5.**

Vini Meridionali 3[illegible]

da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed effettivi presso GIUSEPPE SUALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.

Avviso — (Specialità).

Vendita del vero **pane** uso **Famiglia**, riconosciuto molto igienico, di buon gusto, leggerezza ed economico, a solo L. **0.35** al kg. Si vende in vicolo del Tre Quartini, N. 2, presso la Gallaria Natta.

AVVERTENZE.

Detto pane viene confezionato con puro fiore di frumento, macinato a sistema speciale, cioè a 21 ore, che è appunto il miglior modo onde ottenere buono e fino di buon gusto e sostanzioso.

Vicolo Tre Quartini, 2, presso la Galleria Natta. U 3[illegible]

SOLIDITÀ - IGIENE

Grande assortimento di

STUFE

a carbone ed a gas

con rivestimento interno di terra refrattaria

100 MODELLI DIFFERENTI

da L. 20 a L. 400

Tubi e **gomiti** in lamiera di ferro di fabbricazione speciale.

Operai speciali per la messa in opera

Deposito: Via Carlo Alberto, 22

TORINO.

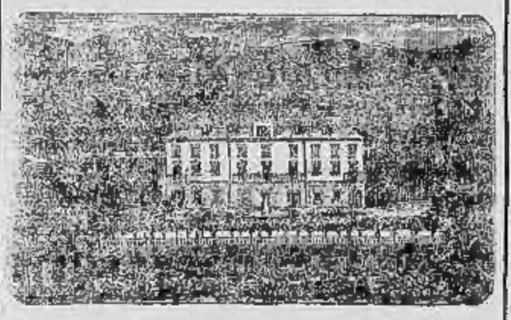
Ditta BRACHI ed Ingri FRANCO e BONAMICO

Dietro richiesta si spedisce il catalogo completo. 3[illegible]

ELEGANZA - ECONOMIA

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose

diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della villa è eccellente sia dal lato igienico, perchè sita sul versante sud della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il grandioso e splendido panorama.

La villa è provveduta di elegante e speciale mobilio, adatto e sufficiente per varie decine di malattie, e può offrire a infermi tutte le assistenze di cui il loro stato e salute possano aver bisogno, quando lo desiderino richiesto dal viver in diverso. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Trattamento speciale dell'artritismo. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico a piombo interno.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* Giordano, *via Roma* 17, **Torino.** 7

LUIGI DOMINICI

già Direttore

dello Stabilimento di Frutticoltura

della Società Anonima

d'Esportazione Agricola **CIRIO**

Cascina Rosa, 119

(Barriera d'Orbassano), *Torino*

150,000

VITI AMERICANE

resistenti alla fillossera

PIANTE da FRUTTA

ed ornamentali

A richiesta

si spedisce il **Catalogo illustrato** dello stesso **varietà garantite** e dei **prezzi ridotti**, da non **temere concorrenza**. 37[illegible]

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per l'isolatura di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via *Passarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per ciechi fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 69 M

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver trasloccato il suo negozio nella moderna via Santa Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di S. Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanerie**, forniture per *sarti, sarte e modiste*. — **Ali.** Emolumenti alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA GAETANO. 3075

Da vendere o d'affittare

nei pressi di **Torino**, a circa 2 km. di distanza da una stazione ferroviaria, locali adatti per qualunque industria con 1000 mq. coperti e con forza motrice generale di 25 cavalli.

Rivolgersi al geom. CASALEGNO GIUSEPPE, piazza San Giovanni, N. 8, **Torino.** 3[illegible]

L'Ufficio Internazionale di

Brevetti d'invenzione

e Marchi di fabbrica

già in via Carlo Alberto, 22

venne ora trasferito sotto l'antica Ditta

H. ENGEL 3[illegible]

Corso Vittorio Emanuele, N. 44.

TAPPETI DI JUTA Via Arsenale, N. 38 angolo S. Quintino, **Torino.**

Prezzi ribassati — Nuovi arrivi 3536

Tele stampate il metro Cent. **25** nell'altezza 1.00 a 1.10

Tappeti e guide - - **50** - 0.65 a 0.75

Svariato assortimento in Tappeti e Stoffe.

EMPORIO di cristallerie, vetrerie, bottiglie nazionali ed estere. Bottiglioni e damigiane. Lampade a petrolio. Globi per gas e luce elettrica. Serviziada tavola. Recipienti di ogni genere. Oggetti per regali.

Ingrosso e dettaglio. 3560

Presso PAOLO ROBERT

68, Corso Vittorio Eman. II, 68, angolo via Parini — **TORINO.**

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO RIBIBA, fabbricante, via Cernaia, 6, Torino. 2[illegible]

Balsamo Arigilio Piovesan

Ripristina il pelo, guarisce ferite, tumori, glandule, gonfiezze. — La bottiglia L. 2.

Farmacia BIANCHI, Brescia.

Deposito in **Torino:** Farmacia **TORTA GIOVANNI**, e nelle **principali farmacie del Regno.** H 3849 M

Cinti per tumori ernios[illegible]

Specialità dell'**Instituto Rota** per l'assoluta contenzione delle **ernie.** — Piazza Carlo Felice, 2, e via Lagrange, 30, *Torino.* 2[illegible]

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1.25, 2, 4.50.** — Per spedizione aggiungansi cent. 50 per spese di posta. 7[illegible]

Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO. — Deposito: Roma, Farm. Pilat; Cuneo, Formeria; Alessandria, Molinari.*

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1889 — PARIS 1889

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Farmacista ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** col **Ferro**, queste Pillole conservano specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del cosmo-servizio (*lavori, fatiche, misere, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Anemia** (*deperimento*), **Esaurimento** (*nevrastenia, isterismo*), **Amenorrea** (*mestruazione quasi o difficile*), **Tisi, Rachitide costituzionale**, ecc. Infine esercitano sui medici un'azione tonificante che più energica per istituire l'organismo e modificare la costituzione [illegible] debole e affievolito.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un mezzo mediocre, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Unione des Fabricants*.

Blancard

• DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 60.

Regolatori a molla perfezionati

per macchine a vapore fisse e locomobili.

Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa rotazione. — **Prezzi miti.**

WEISE & MONSKI H 3889 M

Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

È uscita la seconda edizione dei

RICORDI E STUDI ARTISTICI

DI

ADELAIDE RISTORI

(Marchesa Capranica del Grillo).

Un volume in-8° — Lire 5.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP